QUOTIDIANONAZIONALE
LUNEDÌ 29 aprile 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO

A IMOLA NEL 1994

Trent'anni senza Senna Ma il mito è ancora vivo

Turrini all'interno

L'idea: insieme ai Giochi

Sinner-Paolini, sogno doppio

Paolo Grilli

Trascinati dall'onda del fenomeno Sinner, da novelli contabili dei successi mettiamo mano di continuo alla calcolatrice per predire quando potrà issarsi sul trono Atp. Un'incoronazione, quella del Re Rosso della racchetta, che ci pare ora quasi inevitabile, ma che sarebbe più opportuno ricollocare in un ambito magico, non solo storico. La vetta dell'Olimpo è traguardo riservato a pochissimi eletti, a una quota così alta da mozzare il fiato a ragionamenti e aspettative. «A me piacerebbe fare il doppio misto con Jannik ai Giochi, ovvio», dice intanto Jasmine Paolini, la tennista numero uno d'Italia: da sogno nasce sogno. Godiamoci questo Sinner e dimentichiamo i punti nel ranking. E' iniziata la stagione della terra rossa, e il nostro pare proprio non risentire del cambio di superficie. Oggi a Madrid incontrerà il russo Kotov, numero 72 Atp, per guadagnarsi gli ottavi. Dalla Spagna si vede subito Roma, e poi la Parigi del Roland Garros prima che quella delle Olimpadi. Proprio agli Internazionali – ma per averne certezza dovrebbe trionfare sia nel Masters 1000 in corso in Spagna che in quello della Città Eterna – potrebbe avverarsi il sorpasso a Djokovic. La pressione sarà enorme al Foro Italico. Per il campione di Sesto si tratterà di un doppio esame, ma sappiamo quanto abbia già saputo catalizzare l'energia del pubblico. Alle ultime Finals di Torino sbocciò l'amore definitivo tra lui e i tifosi azzurri. Jannik batté Nole nel girone, perdendo poi però all'ultimo atto. E sappiamo che da allora è cresciuto ancora.

BATTUTO IL TORINO 2-0, POI IL BAGNO DI FOLLA PER I CAMPIONI

È UNA FESTA INTERMINABILE

Mola e **Todisco** all'interno

MOTOGP

Bagnaia show, a Jerez si deve inchinare anche Marquez

Galli all'interno

E' 2-2 AL MARADONA

Il Napoli spreca Roma salvata da Svilar e Abraham

All'interno

SERIE C

Alla Pro Sesto non basta la vittoria: retrocede in D Si salva invece la Pergolettese

All'interno

CORSA CHAMPIONS

Dea insaziabile Tre punti d'oro con l'Empoli

Facile successo casalingo per l'Atalanta Pasalic e Lookman stendono i toscani

Carcano all'interno

Calha show per inseguire il record

Hakan uomo del destino per l'Inter Inzaghi a -8 dal primato di Mancini

Il turco grande protagonista della 28esima vittoria in campionato: sedicesimo rigore segnato di fila «Volevo che lo tirasse Lautaro, mi ha detto di no e sono andato sul dischetto convinto come sempre»

di **Mattia Todisco**
MILANO

Due firme in più, per fare ancora la differenza. Hakan Calhanoglu non ha finito il lavoro. Persino a scudetto conquistato, mette due sigilli per battere il Torino e arrivare a tredici in campionato, quindici stagionali. Il secondo miglior marcatore in A dell'Inter, dietro soltanto a Lautaro Martinez e davanti a Marcus Thuram. Si era già tolto l'enorme soddisfazione di vincere lo scudetto contro il Milan, sua ex squadra, ai quali tifosi (e in alcuni casi giocatori) non aveva perdonato l'averlo più volte tirato in ballo nei festeggiamenti del tricolore 2022. La doppietta col Torino la celebra con un'esultanza tranquilla, senza le lacrime che hanno bagnato il viso appena terminato il derby di Milano. Trattiene le emozioni per la parata annunciata a fine gara, nelle vie cittadine, a cui partecipa mettendosi in prima fila sul pullman scoperto e diffondendo via social le immagini.

Il turnover è rimandato. Anche col titolo in tasca, Simone Inzaghi sceglie i titolari. Fanno eccezione soltanto Acerbi e Dimarco per acciacchi che è meglio curare, in vista degli Europei. Gli altri sono quelli della stracittadina, magari non proprio col sangue agli occhi. La terna arbitrale tutta al femminile guidata da Maria Sole Ferrieri Caputi dirige una partita che ha senso, per i nerazzurri, per quel record di 97 punti siglato dai predecessori del 2006/07, allenatore Roberto Mancini, che rappresenta il massimo ogni tempo del club. I granata avrebbero invece ancora speranze guardando alle coppe europee dell'anno prossimo, ma in generale è una partita in cui manca il fuoco. Le occasioni sono scarse, agli occhi dei 71.686 presenti sugli spalti. Zapata ci prova centrando in pieno Sommer, Bastoni mette un ultimo passaggio troppo corto a Lautaro lanciato a rete.

A ravvivare la contesa ci pensa Tameze: dopo due minuti dall'intervallo travolge Mkhitaryan lanciato a rete, per l'arbitro è giallo, per il Var è rosso e con l'on field review il cartellino cambia. Gli ospiti si schiacciano nella propria trequarti e in area granata cominciano a piovere palloni dall'alto e dal basso. Barella ruba a Lazaro la sfera che, dopo opportuna circolazione, Calhanoglu spedisce alle spalle di Milinkovic-Savic. Pochi minuti e il regista turco fa bis dal dischetto dopo che Lovato ha steso Thuram in area. «Sono contento, non mi aspettavo i due gol, divertirmi così tanto in uno stadio così bello, è tutto merito dei tifosi – dice dopo l'ennesima prova magistrale condita dalle due reti –. Il segreto dei rigori? La concentrazione, non voglio sbagliare, quando c'è l'occasione voglio metterla dentro. Il segreto è lavorare e crederci. Volevo lo tirasse Lautaro, lui mi ha detto di tirarlo e allora sono andato dal dischetto». Sì perché quel penalty Calhanoglu prova anche a lasciarlo al suo capitano, a cui manca il gol da fine febbraio. La compattezza del gruppo sta anche in queste piccole cose: l'argentino decide che tocca al regista turco, quello che ancora in Italia non ha sbagliato un rigore (è a sedici su sedici). «L'Inter per me è tutto, ha alzato il mio valore, devo tutto a loro. Oggi è una giornata bellissima, mi diverto – dice ancora il giocatore turco a Dazn –. Festa? Non faccio casino, voglio stare sereno perché giocherò ancora».

E sempre con la stessa maglia, avendo rinnovato e rispedito al mittente le offerte arabe. Con il consenso di allenatore e dirigenza, che di privarsi di un totem così proprio non hanno intenzione.

Hakan Calhanoglu, 30 anni, firma di sinistro il vantaggio nerazzurro

INTER	TORINO
2	**0**
Sommer 6	Milinkovic-Savic 6
Pavard 6	Bellanova 6
de Vrij 6,5	Lovato 5
Bastoni 6,5 (st 25' Buchanan sv)	Buongiorno 5,5
Darmian 6	Rodriguez 5,5 (st 26' Masina sv)
Barella 6,5 (st 26' Arnautovic sv)	Tameze 5
Calhanoglu 7,5 (st 18' Asllani 6)	Ilic 5
Mkhitaryan 7 (st 18' Frattesi 6)	Ricci 5
Carlos Augusto 6	Vlasic 5,5
Thuram 7 (st 18' Sanchez 6)	Lazaro 5 (st 18' Vojvoda 6,5)
Martinez 6	Zapata 5,5 (st 18' Sanabria 5,5)
All. Inzaghi 7	**All. Juric 5,5**
Voto squadra 7	Voto squadra 5

Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno 5
Reti: 11'st, 15'st (rig.) Calhanoglu
Note: spettatori 71.686. Espulso 4'st Tameze. Angoli: 5-4 per l'Inter. Recupero: 2'pt, 5'st.

La cronaca

pt 15' Ilic lancia Zapata, che scarica un destro potente ma troppo centrale: Sommer respinge

pt 18' cross di Bellanova, Zapata salta più di De Vrij e il suo colpo di testa finisce di poco a lato

st 4' Tameze viene espulso: Ferrieri Caputi aveva estratto il cartellino giallo, ma dopo aver rivisto l'azione al Var considera il fallo del granata da ultimo uomo su Mkhitaryan e meritevole quindi del rosso

st 11' 1-0 Nerazzurri in vantaggio. Mkhitaryan trova Calhanoglu in area, il suo sinistro non dà scampo a Milinkovic-Savic

st 14' 2-0 Ancora Calhanoglu in gol, stavolta su rigore, dopo il fallo in area di Lovato su Thuram

st 24' Lautaro si gira in area e conclude, il tiro è contrastato da Rodriguez: ci riprova Barella e Milinkovic-Savic blocca a terra

LA STORICA PRIMA VOLTA DI UNA TERNA ARBITRALE TUTTA AL FEMMINILE: CONTESTATO IL ROSSO A TAMEZE

Ferrieri Caputi insultata sui social

MILANO

La festa dell'Inter da una parte, la storica "prima volta" in A di una terna di sole donne dall'altra. In mezzo, purtroppo, le solite e immancabili polemiche (unite a beceri insulti "social" dopo il triplice fischio), con Maria Sole Ferrieri Caputi, nell'occasione coadiuvata dalle assistenti Francesca Di Monte e Tiziana Trasciatti, finita nel mirino di chi la incolpava di aver cambiato idea a proposito del fallo da ultimo uomo di Tameze su Mkhitaryan in avvio di ripresa, episodio decisivo nel match fra Inter e Torino. Dopo un primo tempo abbastanza tranquillo (a parte qualche protesta eccessiva di Barella e De Vrij nei confronti dell'arbitro), all'inizio della seconda frazione Mkhitaryan prendeva il tempo all'avversario e lo costringeva ad atterrarlo al limite dell'area: Ferrieri Caputi ammoniva il difensore granata, poi veniva richiamata dal Var a rivedere l'episodio al monitor. Bastavano pochi istanti, a quel punto il direttore di gara cambiava il cartellino, da giallo a rosso, tra le proteste della panchina granata e anche dei match analyst in tribuna davanti ai video. Per alcuni (compreso l'ex arbitro e commentatore di Dazn, Luca Marelli), una decisione troppo severa, perché il pallone controllato da Mkhitaryan non era diretto verso la porta, ma spostato verso l'esterno.

Giulio Mola

Tiziana Trasciatti, Maria Sole Ferrieri Caputi e Francesca Di Monte: ieri la prima terna arbitrale di donne in serie A

I calciatori hanno lanciato in aria Simone Inzaghi a fine partita per celebrare lo scudetto. A sinistra, dall'alto, uno striscione ironico, la folla all'esterno di San Siro e Marcus Thuram avvolto nello stendardo dello scudetto

L'abbraccio di una gioia infinita

Pranzo scudetto con giro d'onore Bagno di folla aspettando Ligabue

di **Mattia Todisco**
MILANO

La festa comincia presto e finisce tardi. Alle 11, quando il pullman dell'Inter entra nel parcheggio del Meazza, ci sono già parecchi tifosi tenuti al largo dalla carreggiata grazie alle transenne e i fumogeni nerazzurri accolgono i campioni d'Italia. Il bus entra con relativa facilità, faranno molta più fatica ad uscire i due scoperti per la parata di fine gara, con sopra giocatori, staff tecnico e i collaboratori. Il pranzo domenicale si fa a San Siro, per i tifosi interisti. Entro le 12.30 bisogna essere al proprio posto al Meazza e una volta di più si sforano i 70mila presenti.
Lo spettacolo parte prima. Ai cori riservati dagli ultras ai giocatori. All'ingresso in campo per la partita. I titolari nerazzurri vengono accolti dalla coreografia della Curva Nord ("Dale campeon") e dal pasillo de honor dei giocatori del Torino che applaudono i freschi vincitori del titolo. Al secondo anello blu, dove ad ogni gara è presente l'attivissimo Inter Club della Banda Bagaj, viene esposto un tricolore con il 14+6, invece del 20. Sottolinea lo scudetto vinto dopo Calciopoli, il quattordicesimo appunto, quello per il quale parte dei tifosi di Juve e Milan mettono in discussione la seconda stella e che invece il popolo nerazzurro rivendica con grande orgoglio, come l'allora presidente Moratti (anche in interviste molto recenti).
La partita è quasi un passaggio obbligato in attesa della festa. Per una volta non è la notizia, è il corollario a quel che accadrà dalle 16 in poi. Le due squadre, almeno per un tempo, non sembrano nemmeno voler lasciare grandi tracce nella sfida. Giusto nel secondo tempo l'Inter cambia marcia, favorita dalla superiorità numerica per l'espulsione di Tameze, dando un'altra spinta al clima festoso con un doppio boato ai gol siglati da Calhanoglu. Il resto è accademia, cambi che arrivano abbastanza presto per dare un po' più di spazio alle seconde linee, cori per tutti i giocatori (e insulti a Theo Hernandez dalla Curva Nord). I tifosi pensano già alla festa fuori dallo stadio, a trattenerli è il giro d'onore con lo stendardo numero 20, retto dai giocatori. Parte dalla panchina interista, fa tutto il giro dell'impianto e viene lasciato sul terreno di gioco del Meazza, prima di imboccare il tunnel degli spogliatoi. La prossima festa dentro San Siro sarà il 19 maggio, per Inter-Lazio: a gara finita è previsto un concerto con nomi come Ligabue e Max Pezzali. Sarà anche il giorno della consegna del trofeo dello scudetto.

Sopra, i pullman scoperti dell'Inter, a sinistra lo striscione esposto da Dumfries con Theo Hernandez al guinzaglio

PRIMO PIANO
La grande festa nerazzurra

Gavettoni e cori, poi staffetta fra allenatori
Inzaghi salta coi tifosi, Farris parla a fine gara

Simone accetta l'invito della Nord, poi lascia la scena al vice: «Il mister manda me in conferenza perché i complimenti vadano a tutto il suo staff»

di **Giulio Mola**
MILANO

«Faccio una premessa: il mister non ha cali di voce. Inzaghi ha voluto mandare me in conferenza stampa perché i complimenti vadano a tutto il suo staff». Tocca al viceallenatore Massimiliano Farris presentarsi davanti a taccuini e telecamere, è questo solo l'ultimo bellissimo gesto del tecnico nerazzurro, perché da sempre uno dei suoi meriti più grandi è quello di riconoscere il valore di tutti. In campo o al cospetto dei giornalisti, mai «io», ma spesso «loro». E qualche volta «noi». Perché l'Inter è una famiglia, dove non ci sono primedonne,ma tutti sono protagonisti. Anche coloro i quali lavorano nell'ombra.

Certo, Inzaghino più di altri è riuscito a conquistare la squadra (che lo ha sollevato di peso a fine partita) e il popolo nerazzurro, e lo si è capito anche ieri quando la Nord ha voluto omaggiare lui e tutti i calciatori (in particolare Dimarco) con cori, striscioni e applausi. Al 10' del primo tempo, però, succede quel che non ti aspetti: la curva chiede a gran voce al "mister" di saltare con i suoi supporter, Simone sorride, quasi accenna un gesto come dire «forse non è il caso, sarei in imbarazzo, devo seguire la partita». Allora sono intervenuti Dimarco e Arnautovic, che in quel momento erano in panchina, e praticamente hanno costretto Inzaghi a esaudire il desiderio delle migliaia di fan assiepati nel secondo anello verde, il cuore del tifo interista. A quel punto Inzaghi si è finalmente sciolto, saltando e sorridendo. Quasi con pudore. Interminabili istanti di felicità in cui l'allenatore appare sorridente nel pomeriggio di festa. Mica facile far scomparire uno come il piacentino, sempre concentrato nel dare indicazioni ai suoi giocatori. «Inzaghi è un vincente. Uno meglio di lui non si poteva trovare», rinsalda il concetto l'ad Beppe Marotta che presto, molto presto, proporrà al tecnico il prolungamento del contratto fino al 2026 (con opzione per la stagione successiva».

Simone Inzaghi salta con i tifosi della Nord

Poi, come detto, tocca a Farris ("gelato" da un gavettone di Pavard dopo aver guidato dall'area tecnica la squadra nel finale) concedersi ai cronisti: «Simone l'ha detto nelle precedenti interviste, siamo consapevoli che il primo anno ci siamo fatti portar via un qualcosa che dovevamo conquistare, in questa stagione ci siamo ripagati di tutto. Divertendosi così, giocando così, il risultato dà ancora più valore al traguardo». Uno spogliatoio formato famiglia, è forse questo il segreto di un grande successo: «Cerchiamo di creare il clima giusto, siamo stati fortunati ad avere ragazzi che si sono messi a disposizione del gruppo, è stato un piacere quotidiano andare a lavorare, di condividere vari momenti insieme. Sì, ci siamo divertiti. Simone forse ha assorbito anche troppe critiche, siamo l'Inter e abbiamo un valore riconosciuto da tutti. Dalle sconfitte dell'anno scorso è iniziata la cavalcata in Champions, che non è finita come avremmo voluto, ma è partita un'altra cavalcata meravigliosa. Ora dovremo essere bravi a goderci questa passerella, che i ragazzi interpreranno in maniera seria. Le parole di Pioli? Abbiamo vinto diversi trofei...».

Anche per questo motivo ieri è stato giusto dare spazio anche a chi ha giocato di meno. «C'era un'atmosfera da brividi, era giusto che la nostra gente vedesse coloro che hanno portato la squadra qui. Quest'anno sono stati importanti tutti, non possiamo parlare di rincalzi. Sarebbe riduttivo, sono giocatori che ci hanno spinto davvero in alto. La serietà della squadra è tanta, siamo convinti di poter lottare in alto ancora per tanto tempo».

TUTTI PROTAGONISTI

«C'era un'atmosfera da brividi, era giusto che la gente vedesse chi ha portato fin qui l'Inter»

LO SPOGLIATOIO È UNA FAMIGLIA

«Cerchiamo di creare il clima giusto Fortunati ad avere ragazzi che si sono messi a disposizione»

PARLA L'AD

Marotta: «La rosa andrà puntellata al meglio Il nostro ciclo è ancora a metà strada...»

MILANO

«Nello sport i cicli prima o poi finiscono, ma secondo me questo nostro è a metà strada. C'è ancora molto da fare». Insaziabile Beppe Marotta. Nel giorno della grande festa nerazzurra l'ad dell'Inter scruta già l'orizzonte e poi si gode la sua personalissima prima stella, perché dieci sono gli scudetti che ha vinto in carriera. E ovviamente, come spesso accade, l'ultimo è il più bello. O comunque speciale se è vero che anche un dirigente navigato come lui fa fatica a nascondere l'emozione. «E' una bella soddisfazione, ma la festa è appena cominciata e non mi voglio perdere un solo attimo di questa felicità. Io sono contentissimo per tutto questo straordinario gruppo, perché i veri attori protagonisti sono i giocatori, lo staff e l'allenatore». Dal primo tricolore all'ultimo, tanto è cambiato per Marotta. «Gestire un grande club è molto diverso - racconta a Dazn -. C'è una pressione forte, devi essere bravo a prendere decisioni e devi essere responsabile. Poi subentra il coraggio, soprattutto serve il coraggio di decidere nonostante le critiche».

Il successo di questi giorni è figlio di una seria programmazione. Nella vita si cade e ci si rialza, così è pure nello sport. E le basi della seconda stella sono state poste un anno fa, dopo la sconfitta (amara e beffarda) nella finale di Champions League. «Il gruppo è cresciuto tanto - ammette Marotta - attraverso quella delusione abbiamo acquisito esperienza, determinazione e coraggio. Sono prerogative importanti per arrivare a risultati straordinari». Sguardo al futuro, adesso. C'è un mercato da completare dopo gli ingaggi di Taremi e Zielinski ma ci

sono pure dei rinnovi da perfezionare. «Ci saranno tantissime partite e molte competizioni, tra cui il Mondiale per Club. La rosa deve essere puntellata al meglio, dobbiamo fare sempre i conti con la sostenibilità e perciò faremo un mercato creativo». Come è successo nelle ultime stagioni, del resto. Questo l'input della Proprietà. A proposito: la seconda stella dell'Inter è arrivata fino a Nanchino, casa di Suning. Il centro di Xinjiekou, Oriental Flood, Century Plaza, Suning Plaza e Phoenix Plaza sono stati abbelliti con le celebrazioni per il ventesimo scudetto dei nerazzurri.

Nell'Inter che verrà dovrebbe trovare ancora spazio Carlos Augusto, che ha centrato lo scudetto alla prima stagione in maglia nerazzurra: «Immaginavo di arrivare in una squadra vincente, abbiamo conquistato il tricolore nel derby dopo la Supercoppa. Sono troppo felice»

Giulio Mola

LA GIOIA DI CARLOS AUGUSTO

«Scudetto preso al primo colpo Sapevo di arrivare in una squadra vincente...»

CALCIO
Ombre sul finale di stagione

Leao, la pazienza è finita

Indolente e senza gol Così la stella del Milan divide critici e tifosi

Contro la Juve si è notato solo per la fascia di capitano al braccio ma anche con la Roma, in Europa League, e nel derby non ha convinto Contratto fino a giugno 2028, piace al Psg. L'ad Furlani: «Da qui non si muove»

Rafael Leao, 24 anni, attaccante del Milan e della nazionale portoghese

di **Luca Mignani**
MILANO

Quantomeno, il secondo posto è praticamente blindato: cinque punti di vantaggio mantenuti sulla Juventus a quattro giornate dalla fine. E il calendario sorride sicuramente più a Pioli (Genoa e Cagliari a San Siro, trasferta a Torino, Salernitana) che ad Allegri (Roma e Bologna fuori casa, nel mezzo Salernitana e la finale di coppa con l'Atalanta, infine il Monza). La difesa è tornata dall'Allianz Stadium senza subire reti (otto incassate nelle ultime quattro gare) nonostante l'assenza di quattro titolari (Maignan, Tomori, Theo Hernandez, Calabria).

Ma le buone notizie in casa rossonera finiscono qui. E l'elefante nelle stanza è un altro: il flop dell'attacco nelle partite che scottavano - Roma, Inter, Juventus - figlio del flop del leader tecnico Leao. Nell'andata dei quarti di Europa League De Rossi gli ha messo il silenziatore: dirottando sulle sue zolle El Shaarawy, sfruttando il dinamismo di Cristante, lasciando a Celik il compito di intervenire per ultimo e sempre in compagnia. Al ritorno Pioli ha provato ad abbassare il portoghese, comunque largo a sinistra nel 3-2-4-1, per sottrarlo alle marcature e dargli più metri di slancio. Rafa ha fatto espellere Celik e ha messo sulla testa di Gabbia la palla dell'inutile 1-2: poco.

Nel derby altra mossa: centravanti atipico. Risultato: è solo entrato nel gol illusorio di Tomori. Tre partite chiave, due gol segnati da difensori. Contro la Juventus, nemmeno questo. 18-9 i tiri totali in favore dei bianconeri (6-0 da dentro l'area). Soprattutto, 7-0 il conteggio delle conclusioni in porta. Leao: un tiro ribattuto, uno fuori. Qualche corsa generosa (nel finale), 37 passaggi ma uno solo chiave (Chiesa ha giocato mezz'ora e ne ha fatti 4, ad esempio). Appena un dribbling riuscito. Allegri ha messo sulle sue tracce Cambiaso, schierato appositamente mezz'ala destra, bravo a raddoppiare costantemente la marcatura insieme a Weah, con Gatti a supervisionare.

E Leao, ancora una volta, non ha morso. Fascia al braccio, viste le assenze di Calabria e Theo Hernandez, ha provato a parlare da leader a fine partita: «L'impegno di tutti è stato importante. Non siamo né migliori, né peggiori di ieri. Ma siamo quelli che combattono sempre». E l'ad Furlani ha chiarito: «Rafa è un giocatore del Milan, ha un contratto lungo e vuole rimanere qui. Quindi resta». Già: contratto fino a giugno 2028, clausola rescissoria di 175 milioni. Quest'anno in campionato è spiccato soprattutto per gli assist: 8, meglio di lui solo Dybala. Gol, però, pochini: 7 (Pulisic è a 10, ad esempio). In Champions uno solo, in Europa League 3, ma quando contava è sparito. Premiato per le 200 presenze in rossonero (ora 206), aveva detto: «Spero di farne altre 200, al Milan mi sento come in famiglia».

Gli si chiede proprio di essere un capo famiglia, un leader (almeno) tecnico. Ma spesso, quando conta, è il figlio prediletto dal quale è lecito aspettarsi di più. Il Psg lo monitora, a caccia del sostituto di Mbappé. Il ds dei parigini, Campos, lo conosce bene: lo aveva portato dallo Sporting al Lille. E l'agente, Mendes, pochi giorni fa si trovava proprio nella capitale francese: magari per parlare anche di lui. Il Milan gli ha dato sempre più responsabilità e lo ha straconfermato: ma davanti a un'offerta monstre non potrebbe non considerarla. A 24 anni Leao ha il futuro dalla sua. Il presente e la promettente carriera lo portano, però e ancora, a un bivio ben noto: quello del salto di qualità sulla via della continuità. Ne va del futuro del Milan. E del suo.

BICCHIERE MEZZO VUOTO

Il secondo posto è quasi sicuro L'attacco invece si è perso per strada

Stefano Pioli, 58 anni, e Massimiliano Allegri, 56 anni: quello di sabato potrebbe essere stato il loro ultimo Juve-Milan

PANCHINE GIREVOLI

Lopetegui e non solo Il dopo Pioli sembra già iniziato

MILANO

Giorni caldi per la scelta del prossimo allenatore. Avanza la candidatura di Lopetegui. Anche gli ultimi colloqui in ordine di tempo sarebbero stati ritenuti positivi da parte della dirigenza rossonera. Ultima esperienza al Wolverhampton, una Europa League vinta con il Siviglia, Lopetegui ha una proposta economicamente interessante del West Ham, ma la sua priorità è il Milan. Lo spagnolo non scalda la piazza (avviata una petizione dei tifosi contro l'ex ct della Spagna). Curva chiara: «Le voci sul futuro allenatore ci fanno capire una volta di più come l'ambizione di rivivere i tempi che furono non sia prerogativa primaria di questa società. La scelta ci farà già capire molto». La risposta dell'ad Furlani: «Sono ambiziosi e vogliono vincere. È così anche per il club». Lopetegui fa comunque parte di una lista di nomi: dall'ex Roma Fonseca ora al Lille, a van Bommel, compagno di Ibrahimovic in rossonero e ora sulla panchina dell'Anversa dove l'anno scorso ha vinto il campionato. Ancora quattro giornate con Pioli: poi verrà risolto anticipatamente il contratto (scadenza 2025). Per la successione, Lopetegui al momento è in testa.

Lu.Mi.

CALCIO
Le notizie del giorno

Abraham tiene in corsa la Roma
«Ora il Bayer, sarà durissima»

Un punto in casa del Napoli dopo una partita difficile, De Rossi pensa all'Europa League e al Leverkusen

NAPOLI	2
ROMA	2

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6, Juan Jesus 5, Olivera 7; Anguissa 6, Lobotka 6.5, Cajuste 5.5 (24' st Traoré 5.5, 44' st Ostigard sv); Politano 6 (24' st Ngonge 6), Osimhen 6.5, Kvaratskhelia 6.5 (41' st Raspadori sv). Allenatore: Calzona 6.

ROMA (4-3-2-1): Svilar 7; Kristensen 5.5 (41' st Baldanzi sv), Mancini 6, Ndicka 6.5, Spinazzola 5.5; Bove 5.5 (24' st Sanches 5), Cristante 6, Pellegrini 6; Dybala 7, El Shaarawy 5 (16' st Angeliño 6); Azmoun 5.5 (24' st Abraham 7). Allenatore: De Rossi 6.

Arbitro: Sozza di Seregno 5.5.

Reti: 14' st Dybala (rig.), 19' st Olivera, 39' st Osimhen (rig.), 44' st Abraham.

Note: ammoniti: Rrahmani, Anguissa. Angoli: 9-2 per il Napoli. Recupero: 1'; 5'.

NAPOLI

Si salva con Abraham in extremis, la Roma, ma con l'Atalanta che corre e ha anche una partita da recuperare, la corsa Champions dei ragazzi di De Rossi si complica, a meno di non riuscire a passare per la vittoria in Europa League ovviamente.

Al "Maradona" succede tutto nella ripresa: Dybala dal dischetto apre le marcature, gli azzurri ribaltano tutto con Olivera e Osimhen (anche lui dagli undici metri, per un fallo molto discusso al limite dell'area assegnato dal Var), infine Abraham che segna in sospetto fuorigioco, ma dopo la consultazione con l'occhio elettronico Sozza convalida la rete che scrive il pareggio finale.

E alla fine libera la propria gioia dopo una stagione segnata da un brutto infortunio e il rientro in campo solo nelle ultime gare: «È stata una partita difficile, il Napoli è un'ottima squadra, che ha vinto lo scudetto lo scorso anno. Mi sono fatto trovare al posto giusto al momento giusto, sono contento per il gol. Non sono tre punti come volevamo, ma portiamo comunque a casa un pareggio».

Chi guarda avanti, alla semifinale di Europa League, è Daniele De Rossi: «Un punto che vale 1 in classifica e non troppo dal punto di vista del morale. Abbiamo fatto una partita sottotono contro una squadra che è proprio tanto forte. Dovevamo fare una prestazione super per vincere, loro hanno tirato fuori l'orgoglio dei campioni, ormai ex campioni, ma con i giocatori che hanno sono difficilissimi da affrontare».

E ora il Bayer Leverkusen, rivale dei giallorossi nelle semifinali di Europa League: «Onestamente era molto forte anche il Milan, avevo paura anche del Brighton e pure del Feyenoord – dice De Rossi –. Abbiamo incontrato squadre che volevano giocare a calcio, un po' simili tra loro. Ed è difficile affrontare chi vuole giocare a calcio. Col Bayer Leverkusen dovremo essere attenti in fase difensiva. E hanno il cuore di pareggiarne venti allo scadere. Sono imbattuti, ma non esistono imbattibili».

IL BOMBER RITROVATO

L'attaccante inglese è reduce da un anno passato in infermeria: «Contento per il gol»

La gioia dei romanisti dopo il gol del vantaggio di Paulo Dybala, poi il Napoli ha ribaltato il match e nel finale è arrivata la rete del pareggio firmata da Abraham

SERIE A FEMMINILE

Secondo scudetto di fila per le giallorosse Delusione Juventus, costa caro il ko con l'Inter

Per il secondo anno consecutivo la Roma ha vinto lo scudetto femminile. L'aritmetica certezza è arrivata senza nemmeno scendere in campo: nell'anticipo della sesta giornata della poule scudetto - turno in cui la capolista osservava il suo ultimo turno di riposo - la Juventus seconda in classifica è stata sconfitta dall'Inter per 2-0 al "Pozzo-La Marmora" di Biella. «Faccio le mie più sentite congratulazioni alla Roma e alle calciatrici, che hanno dimostrato dalla prima partita di campionato impegno, costanza e determinazione, in Italia e in campo internazionale» - dice Federica Cappelletti, numero 1 della Divisione Serie A.

SERIE A 34ª giornata

RISULTATI

Frosinone-Salernitana	3-0
Lecce-Monza	1-1
Juventus-Milan	0-0
Lazio-Verona	1-0
Inter-Torino	2-0
Bologna-Udinese	1-1
Atalanta-Empoli	2-0
Napoli-Roma	2-2
Fiorentina-Sassuolo	5-1

OGGI

Genoa-Cagliari	20,45	Dazn (Dazn)

Classifica

INTER	89	MONZA	44
MILAN	70	GENOA*	39
JUVENTUS	65	LECCE	36
BOLOGNA	63	CAGLIARI*	32
ROMA	59	VERONA	31
ATALANTA*	57	EMPOLI	31
LAZIO	55	FROSINONE	31
FIORENTINA*	50	UDINESE	29
NAPOLI	50	SASSUOLO	26
TORINO	46	SALERNITANA	15

*una gara in meno

PROSSIMO TURNO

VENERDÌ 3 MAGGIO		
Torino-Bologna	20,45	(Sky/Dazn)
SABATO 4 MAGGIO		
Monza-Lazio	18,00	(Dazn)
Sassuolo-Inter	20,45	(Dazn/Sky)
DOMENICA 5 MAGGIO		
Cagliari-Lecce	20,45	(Dazn/Sky)
Empoli-Frosinone	15,00	(Dazn)
Verona-Fiorentina	15,00	(Dazn)
Milan-Genoa	18,00	(Dazn)
Roma-Juventus	20,45	(Dazn)
LUNEDÌ 6 MAGGIO		
Salernitana-Atalanta	18,00	(Dazn)
Udinese-Napoli	20,45	(Dazn)

LA VIOLA NON FA SCONTI

Fiorentina scatenata con un doppio Nico Sassuolo in caduta libera, la B è ad un passo

FIORENTINA	5
SASSUOLO	1

FIORENTINA (4-2-3-1): Christensen 6; Kayode 6, Martinez Quarta 7 (25' st Comuzzo 6), Ranieri 6.5, Parisi 6; Arthur 6.5 (35' st Maxime Lopez sv), Duncan 6; Ikoné 5.5 (1' st Nico Gonzalez 7), Barak 6.5, Sottil 7 (38' st Castrovilli sv); Kouamé 6 (25' st Belotti 6). Allenatore: Italiano 7.

SASSUOLO (4-4-2): Consigli 5; Tressoldi 4.5 (19' st Toljan 5), Kumbulla 5, Ferrari 5, Viti 5.5 (1' st Missori 5); Volpato 5.5 (1' st Bajrami 5), Boloca 5.5 (27' st Ceide sv), Obiang 5 (19' st Henrique 5.5), Doig 5.5; Thorstvedt 6, Pinamonti 5. Allenatore: Ballardini 5.

Arbitro: Marcenaro di Genova 6.

Reti: 17' pt Sottil; 9' st Martinez Quarta, 11' st Thorstvedt, 12' st Nico Gonzalez, 17' st Barak, 19' st Nico Gonzalez.

Note: Ammoniti: Martinez Quarta, Comuzzo, Tressoldi, Thorstvedt. Angoli: 9-3 per la Fiorentina. Recupero: 0'; 0'. Spettatori: 22.575, terreno di gioco in ottime condizioni.

L'Udinese sfiora il colpo al Dall'Ara

Saelemaekers salva il Bologna

BOLOGNA	1
UDINESE	1

BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6; Posch 5.5 (23' st Corazza 6), Lucumi 5.5, Beukema 5, Kristiansen 6; Freuler 5; Ndoye 5.5 (43' st Lykogiannis sv), Aebischer 6, El Azzouzi 5.5 (1' st Orsolini 6), Saelemaekers 7.5; Zirkzee 6.5 (43' st Fabbian sv). Allenatore: Thiago Motta 6.

UDINESE (3-4-2-1): Okoye 5; Perez 6, Bijol 6.5, Kristensen 6; Ehizibue 6 (15' st Ferreira 6), Walace 6, Payero 7 (43' st Brenner sv), Kamara 6 (42' st Zemura sv); Samardzic 6.5, Pereyra 6 (23' st Zarraga 6); Lucca 6.5 (24' st Davis 6). Allenatore: Cannavaro 6.5.

Arbitro: Sacchi di Macerata 5.5.

Reti: 47' pt Payero; 33' st Saelemaekers.

Note: espulso Beukema, al 19' st, per doppia ammonizione. Ammoniti: Ehizibue, Okoye, Lucca, Perez, Payero, Davis, Ferreira. Angoli: 10-3 per il Bologna. Recupero: 3'; 6'.

BOLOGNA

«Partita molto fisica, ci attendevamo queste difficoltà». Le parole di Alexis Saelemaekers, dopo aver salvato il Bologna da una sconfitta interna che avrebbe creato problemi nella corsa alla Champions, esprimono bene la difficoltà di un pomeriggio più caldo del previsto per la squadra di Motta: «È stata una partita difficile, ma ancora una volta abbiamo dimostrato la mentalità giusta per continuare a lottare fino alla fine. Il mio gol? Volevo calciare verso la porta, è sempre una situazione pericolosa quando ci sono tanti giocatori in area. Poi il portiere non ha letto bene la traiettoria ed è andata bene».

CALCIO
Serie A

Una Dea da Champions
Batte l'Empoli e ora sogna

In rete Pasalic e Lookman. Terza vittoria in otto giorni nonostante il turnover
Torna l'Europa League. Atalanta giovedì al Velodrome contro il Marsiglia

ATALANTA	2
EMPOLI	0

Primo tempo 1-0

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6, Hien 6, Djimsiti 6 (55' Hateboer 6), Scalvini 6, Zappacosta 6,5, De Roon 6,5 (55' Ederson 6), Pasalic 7, Ruggeri 6,5 (55' Kolasinac 6), Miranchuk 6 (72' Koopmeiners 6), Lookman 7,5, (84' De Ketelaere sv) Tourè 6,5. All. Gasperini 7

EMPOLI (3-5-2): Caprile 6; Bereszynski 6, Walukiewicz 6 (24' Cacace 5,5), Luperto 5,5; Gyasi 5, Fazzini 5,5 (61' Kovalenko 5), Grassi 5,5, (61' Marin 5), Maleh 5 (74' Cancellieri 5), Pezzella 5; Cambiaghi 5,5, Niang 5 (61' Caputo 5). All. Nicola 5,5

Arbitro Fabbri di Ravenna 6
Marcatori: 42' rig. Pasalic (A), 51' Lookman (A)

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

L'Atalanta piomba in zona Champions, rimontando in una settimana cinque punti alla Roma.
Nerazzurri sesti a 57, ma con una partita casalinga da recuperare contro la Fiorentina, giallorossi quinti a 59 e a questo punto diventa raggiungibile anche il quarto posto del Bologna a 63.
Terza vittoria in otto giorni per la squadra di Gasperini, che non sta pagando dazio al calendario intenso da 8 gare in 4 settimane e sta volando con una condizione atletica straripante, che sta facendo la differenza in questo finale di stagione.
La Dea "regina di coppe", che vuole chiudere alla grande anche in campionato conquistando l'accesso alla Champions, ha sfruttato il turno casalingo battendo l'Empoli al Gewiss con un rotondo 2-0, chiudendo di fatto anticipatamente la partita già dopo cinque minuti della ripresa, trasformando l'ultima mezz'ora di gara in una sorta di allenamento in vista della semifinale di Europa League di giovedì a Marsiglia. Gasperini come previsto ha fatto ampio turnover rilanciando dal primo minuto il rientrante Scalvini, fuori da quattro settimane per un infortunio muscolare, che ha messo minuti nelle gambe dovendo poi giocare titolare giovedì a Marsiglia per via delle assenze dello squalificato Hien e dell'infortunato Toloi. Domenica di utilizzo part time per De Roon, in campo i primi 55 minuti, e per Ederson che lo ha rilevato, utilizzo contingentato anche per Koopmeiners e Kolasinac in campo per 35 minuti, e per Ruggeri uscito al 55'.
Riposo totale per Scamacca, una manciata di minuti nel finale per De Ketelaere. Saranno tutti titolari giovedì sera al Velodrome.
Per battere un Empoli, peraltro poco pugnace, Gaspsi è affidato a Pasalic da regista arretrato e ad un tridente inedito con Miranchuk e la coppia Lookman-Tourè. Proprio da questi ultimi è arrivata la giocata per il vantaggio a tre minuti dall'intervallo: discesa a sinistra di Lookman e appoggio per Toure' anticipato con una pedata da Bereszynski. Dal dischetto si è presentato Mario Pasalic che ha insaccato l'1-0. Ripresa senza storia grazie alla rete dopo sette minuti di Ademola Lookman che ha fatto tutto da solo con una sgroppata in slalom. Reazione empolese non pervenuta e mezz'ora finale in controllo per la Dea che ha cercato il tris senza trovarlo.

Mario Pasalic su rigore ha sbloccato la partita con l'Empoli
Terza vittoria in otto giorni. Giovedì sera in Europa League la sfida al Marsiglia

SPOGLIATOI

Gasperini sorride: «Campionato e coppe Questa squadra non vuole lasciare nulla»

BERGAMO

La Dea in una settimana ha recuperato cinque punti alla Roma quinta, portandosi a due punti dai giallorossi, ed adesso è padrona del suo destino nella corsa Champions avendo da recuperare la gara contro la Fiorentina. «Ora dobbiamo guardare al nostro percorso, se faremo i nostri punti la rimonta Champions arriverà di sicuro. Noi abbiamo una testa forte, vogliamo restare dentro a tutto e troviamo forti motivazioni in ogni partita, nelle coppe come in campionato», ha spiegato Gasperini. «Sono soddisfatto per Tourè che ha fatto una buona partita, ormai si può considerare un giocatore recuperato». **Fab. Car.**

Serie B, dopo la retrocessione

Malgrati: «Lecco presuntuoso? No, però ora finiamo a testa alta»

Nel futuro c'è la trattativa per la vendita del club a un fondo americano
Ma Di Nunno vuole 4 milioni

LECCO

Il Lecco abbandona la serie B al termine di una prestazione scialba e "presuntuosa" a Parma e la città sogna la rinascita con gli... americani.
Dopo un'agonia durata tutto il girone di ritorno, nel quale i lecchesi hanno conquistato fin qui una sola vittoria, sabato pomeriggio, al termine del netto 4-0 subito a Parma, si è materializzata la retrocessione matematica in C del Lecco. Di colpe ne hanno tutti quando una squadra retrocede in questa maniera, ma è chiaro che l'impossibilità iniziale di poter fare mercato, viste le vicissitudini estive con ricorsi e controricorsi e la lentezza esasperante della giustizia sportiva nel dichiarare l'ufficialità della promozione dei lecchesi in B, e un mercato di riparazione poco incisivo, con tante figurine ma poca sostanza, siano stati due fattori determinanti per il ritorno in C del Lecco.
Intanto c'è da terminare degnamente la stagione. La prima mezzora del Lecco a Parma è stata... imbarazzante. La squadra la palla "non l'ha mai vista". Errori, amnesie difensive e un pizzico di presunzione hanno fatto il resto nel 4-0 finale dei parmensi. «A mio avviso non siamo stati presuntuosi - taglia corto Malgrati - ma i ragazzi hanno voluto provare a giocare per mettersi in mostra. E' chiaro che in alcune situazioni si sarebbe potuto e dovuto fare meglio. Errori che purtroppo facciamo da inizio stagione e che puntualmente paghiamo...».
Ora è arrivata la matematica certezza della retrocessione in C. «Noi dobbiamo onorare la passione dei tifosi, eccezionali anche a Parma, e lo faremo impegnandoci al massimo fino al termine del campionato a cominciare dal match con la Samp di mercoledì».
Malgrati traccia una primaanalisi della stagione. «Abbiamo fallito l'obiettivo: centrare la salvezza. E' stata un'annata con tanti rimorsi, si sarebbe potuto fare tanto di più, in modo diverso e migliore. Nell'arco della stagione ha inciso veramente tanto un'estate in cui fino all'ultimo momento non siamo stati certi di poter giocare in B. E' stato un grosso handicap, non deve essere una scusa ma questo è un campionato che certo non perdona».
E come detto il tecnico ci tiene tanto a chiudere con onore il campionato.
Intanto prosegue la trattativa per la vendita del club, le parti si sono risentite e a giorni ci sarà un altro incontro. Decisivo? Beh, il patron Di Nunno ha fissato il prezzo (circa 3,5/4 milioni di euro) secondo i rumors. Se gli yankee arrivano col contante, potrebbe iniziare una nuova storia a Lecco... sempre che non ci siano colpi di scena, molto possibili su questa sponda manzoniana del Lago di Como.
L'unica certezza è che si ripartirà dalla Serie C.

Fulvio D'Eri

I giocatori del Lecco salutano a testa bassa i tifosi dopo la sconfitta per 4-0 con il Parma. La partita ha sancito la matematica retrocessione in Serie C

CALCIO

Le classifiche

SERIE A

34ª giornata

ATALANTA	2
EMPOLI	0

42' pt rig. Pasalic, 6' st Lookman.

INTER	2
TORINO	0

11' st, 15' st rig. Calhanoglu.

BOLOGNA	1
UDINESE	1

47' pt Payero, 33' st Saelemaekers.

JUVENTUS	0
MILAN	0

FIORENTINA	5
SASSUOLO	1

17' pt Sottil, 9' st Martinez Quarta, 12' st Thorstvedt; 13' st, 21' st Nico Gonzalez; 17' st Barak.

LAZIO	1
VERONA	0

21' st, 27' st Aut. Zaccagni.

FROSINONE	3
SALERNITANA	0

10' pt rig. Soulé, 25' pt Brescianini, 40' st, 40' st Aut. Zortea.

LECCE	1
MONZA	1

47' st Krstovic, 51' st rig. Pessina.

GENOA	
CAGLIARI	

oggi ore 20.45

NAPOLI	2
ROMA	2

14' st rig. Dybala, 19' st Olivera, 29' st rig. Osimhen, 45' st Abraham.

	PT	TOTALE G	V	N	P	IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M.I.
Inter	89	34	28	5	1	18	14	3	1	16	14	2	0	81	18	19
Milan	70	34	21	7	6	16	11	2	3	18	10	5	3	64	39	4
Juventus	65	34	18	11	5	17	10	6	1	17	8	5	4	47	26	-3
Bologna	63	34	17	12	5	18	12	4	2	16	5	8	3	49	27	-7
Roma	59	34	17	8	9	17	11	3	3	17	6	5	6	61	41	-9
Atalanta	57	33	17	6	10	16	11	2	3	17	6	4	7	61	37	-8
Lazio	55	34	17	4	13	17	9	3	5	17	8	1	8	43	35	-13
Fiorentina	50	33	14	8	11	17	9	4	4	16	5	4	7	50	37	-17
Napoli	50	34	13	11	10	17	6	6	5	17	7	5	5	52	43	-18
Torino	46	34	11	13	10	17	7	8	2	17	4	5	8	31	31	-22
Monza	44	34	11	11	12	17	6	5	6	17	5	6	6	36	44	-24
Genoa	39	33	9	12	12	16	5	6	5	17	4	6	7	35	40	-26
Lecce	36	34	8	12	14	17	6	6	5	17	2	6	9	31	49	-32
Cagliari	32	33	7	11	15	17	6	6	5	16	1	5	10	36	56	-35
Verona	31	34	7	10	17	16	5	5	6	18	2	5	11	31	45	-35
Frosinone	31	34	7	10	17	17	7	4	6	17	0	6	11	43	63	-37
Empoli	31	34	8	7	19	17	4	4	9	17	4	3	10	26	50	-37
Udinese	29	34	4	17	13	17	1	9	7	17	3	8	6	32	51	-39
Sassuolo	26	34	6	8	20	17	4	5	8	17	2	3	12	40	70	-42
Salernitana	15	34	2	9	23	17	1	5	11	17	1	4	12	26	73	-53

35ª giornata

Domenica 5-5 ore 15.00

Torino-Bologna	Ven. 3 ore 20.45
Monza-Lazio	Sab. 4 ore 18.00
Sassuolo-Inter	Sab. 4 ore 20.45
Cagliari-Lecce	ore 12.30
Empoli-Frosinone	
Verona-Fiorentina	
Milan-Genoa	ore 18.00
Roma-Juventus	ore 20.45
Salernitana-Atalanta	Lun. 6 ore 18.00
Udinese-Napoli	Lun. 6 ore 20.45

CLASSIFICA MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2). 16 reti: Vlahovic (Juventus, 2). 14 reti: Osimhen (Napoli, 3). 13 reti: Gudmundsson (Genoa, 4); Calhanoglu (Inter, 10); Giroud (Milan, 4); Dybala (Roma, 7). 12 reti: Zapata (Atalanta); Thuram (Inter); Zapata (Atalanta). 11 reti: Koopmeiners (Atalanta, 2); Zirkzee (Bologna, 2); Soulé (Frosinone, 5); Lukaku (Roma). 10 reti: Orsolini (Bologna, 2); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (Sassuolo, 1).

SERIE B

35ª giornata

Promossa in serie A · Play off · Play out · Retrocessa in serie C

BRESCIA	0
SPEZIA	0

PARMA	4
LECCO	0

15' pt , 31' pt Bernabé, 22' pt Mihaila, 40' st Camara.

CITTADELLA	1
FERALPISALÒ	1

27' pt Carissoni, 48' st Pietrelli.

PISA	2
CATANZARO	2

2' pt Pontisso, 18' st Petriccione, 29' st Moreo, 36' st Marin.

COSENZA	4
BARI	1

5' pt Mazzocchi, 17' pt Tutino, 46' pt , 44' pt Aut. Nasti, 39' st Colo, 43' st Forte.

SAMPDORIA	1
COMO	1

21' st Borini, 36' st Cutrone.

MODENA	1
SÜDTIROL	0

23' st Zaro.

TERNANA	0
ASCOLI	1

45' st Botteghin.

PALERMO	1
REGGIANA	2

37' pt Brunori, 7' st Portanova, 21' st Rozzio.

VENEZIA	2
CREMONESE	1

24' pt Vazquez, 3' st Gytkjaer, 31' st Bjarkason.

	PT	TOTALE G	V	N	P	IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M.I.
Parma	73	35	21	10	4	18	11	6	1	17	10	4	3	63	32	2
Como	68	35	20	8	7	17	11	4	2	18	9	4	5	55	38	-1
Venezia	67	35	20	7	8	18	12	3	3	17	8	4	5	64	40	-4
Cremonese	60	35	17	9	9	17	7	5	5	18	10	4	4	44	30	-9
Catanzaro	57	35	16	9	10	17	8	4	5	18	8	5	5	55	44	-12
Palermo	52	35	14	10	11	18	8	3	7	17	6	7	4	59	50	-19
Brescia	47	35	11	14	10	18	6	8	4	17	5	6	6	38	35	-24
Sampdoria(-2)	46	35	13	9	13	18	6	4	8	17	7	5	5	48	49	-23
Pisa	45	35	11	12	12	18	6	7	5	17	5	5	7	47	48	-26
Cittadella	45	35	11	12	12	18	7	5	6	17	4	7	6	38	41	-26
Südtirol	43	35	11	10	14	17	6	5	6	18	5	5	8	40	42	-26
Modena	43	35	9	16	10	18	6	5	7	17	3	11	3	38	44	-28
Reggiana	43	35	9	16	10	17	2	10	5	18	7	6	5	36	43	-26
Cosenza	42	35	10	12	13	18	5	6	7	17	5	6	6	43	39	-29
Ascoli	37	35	8	13	14	17	4	8	5	18	4	5	9	34	38	-32
Ternana	37	35	9	10	16	18	4	7	7	17	5	3	9	38	46	-34
Spezia	37	35	7	16	12	17	4	8	5	18	3	8	7	31	46	-32
Bari	36	35	7	15	13	17	5	8	4	18	2	7	9	34	47	-33
FeralpiSalò	32	35	8	8	19	17	3	4	10	18	5	4	9	41	60	-37
Lecco	26	35	6	8	21	17	4	2	11	18	2	6	10	32	66	-43

36ª giornata

Mercoledì 1-5 ore 15.00

Cremonese-Pisa	ore 12.30
Ascoli-Cosenza	
Catanzaro-Venezia	
Como-Cittadella	
Spezia-Palermo	
Südtirol-Ternana	
Bari-Parma	ore 18.00
FeralpiSalò-Brescia	ore 18.00
Lecco-Sampdoria	ore 18.00
Reggiana-Modena	ore 18.00

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4). 16 reti: Tutino (Cosenza, 4); Brunori (Palermo, 6). 14 reti: Cutrone (Como); Coda (Cremonese, 3); Casiraghi (Südtirol, 10). 13 reti: Iemmello (Catanzaro). 11 reti: Pedro Mendes (Ascoli, 4); Man (Parma, 2); Gytkjaer (Venezia, 1). 10 reti: Sibilli (Bari, 3); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6); Valoti (Pisa, 3). 9 reti: Borrelli (Brescia, 1); Vandeputte (Catanzaro, 1); Gabrielloni (Como); De Luca (Sampdoria, 2); Raimondo (Ternana).

SERIE C

Promossa in serie B · Play off · Play out · Retrocessa in serie D

Girone A — 38ª giornata

AlbinoLeffe-Lumezzane	2-3
Alessandria-Vicenza	1-2
Arzignano-Atalanta U23	1-1
Giana Erminio-Pergolettese	0-1
Mantova-Legnago	1-1
Novara-Fiorenzuola	2-0
Padova-Triestina	3-2
Pro Sesto-Pro Patria	1-0
Trento-Renate	1-0
Virtus Verona-Pro Vercelli	0-1

	PT	TOTALE G	V	N	P	IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M.I.
Mantova	80	38	24	8	6	19	13	4	2	19	11	4	4	72	31	4
Padova	77	38	21	14	3	19	12	6	1	19	9	8	2	55	28	1
Vicenza	71	38	20	11	7	19	12	5	2	19	8	6	5	57	30	-5
Triestina	64	38	19	7	12	19	7	6	6	19	12	1	6	61	44	-12
AtalantaU23	59	38	16	11	11	19	10	4	5	19	6	7	6	43	36	-17
Legnago	56	38	13	17	8	19	7	8	4	19	6	9	4	46	39	-20
GianaErminio	53	38	15	8	15	19	7	3	9	19	8	5	6	46	44	-23
Pro Vercelli	53	38	14	11	13	19	10	5	4	19	4	6	9	50	47	-23
Lumezzane	53	38	15	8	15	19	9	4	6	19	6	4	9	49	48	-23
Trento	51	38	13	12	13	19	6	8	5	19	7	4	8	34	37	-25
Virtus Verona	47	38	12	11	15	19	5	7	7	19	7	4	8	35	43	-29
Pro Patria	46	38	12	10	16	19	4	7	8	19	8	3	8	37	51	-30
Albinoleffe	45	38	10	15	13	19	5	7	7	19	5	8	6	34	37	-31
Pergolettese	45	38	13	6	19	19	6	5	8	19	7	1	11	44	50	-31
Renate	45	38	11	12	15	19	4	4	11	19	7	8	4	35	46	-31
Arzignano	44	38	10	14	14	19	6	7	6	19	4	7	8	32	37	-32
Novara	43	38	8	19	11	19	6	6	7	19	2	13	4	39	49	-33
Fiorenzuola	38	38	10	8	20	19	6	6	7	19	4	2	13	38	62	-38
Pro Sesto	35	38	7	14	17	19	4	6	9	19	3	8	8	25	40	-41
Alessandria(-3)	20	38	5	8	25	19	2	4	13	19	3	4	12	20	48	-53

Verdetti

Promosso: Mantova. Play off: 1° turno (4-5) AtalantaU23-Trento, Legnago-Lumezzane, Giana-Pro Vercelli. 2° turno (7-5) entra Triestina. 1° turno nazionale (8-5) entra Vicenza. 2° turno nazionale (18/21-5) entra Padova. Play out (12/19-5) Fiorenzuola-Novara. Retrocedono: Alessandria e Pro Sesto.

Girone B — 38ª giornata

Ancona-Lucchese	0-0
Arezzo-Sestri Levante	2-1
Carrarese-Pontedera	2-1
Cesena-Perugia	2-0
Fermana-Pescara	1-3
Gubbio-Rimini	4-0
Olbia-Spal	1-4
Pineto-Torres	2-2
Virtus Entella-Recanatese	1-0
Vis Pesaro-Juventus Next Gen	2-1

	PT	TOTALE G	V	N	P	IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M.I.
Cesena	96	38	30	6	2	19	17	2	0	19	13	4	2	79	19	20
Torres	75	38	22	9	7	19	13	3	3	19	9	6	4	56	38	-1
Carrarese	73	38	21	10	7	19	16	2	1	19	5	8	6	54	30	-3
Perugia	63	38	17	12	9	19	10	8	1	19	7	4	8	44	35	-13
Gubbio	59	38	16	11	11	19	10	8	1	19	6	3	10	50	38	-17
Pescara	55	38	16	7	15	19	8	5	6	19	8	2	9	60	55	-21
Juventus NextGen	54	38	15	9	14	19	8	6	5	19	7	3	9	50	48	-22
Arezzo	53	38	14	11	13	19	9	5	5	19	5	6	8	46	44	-23
Pontedera	52	38	14	10	14	19	7	5	7	19	7	5	7	53	58	-24
Rimini	50	38	14	8	16	19	11	3	5	19	3	5	11	52	58	-26
Spal	49	38	12	13	13	19	7	7	5	19	5	6	8	41	40	-27
Lucchese	45	38	11	12	15	19	8	4	7	19	3	8	8	38	43	-31
Virtus Entella	45	38	11	12	15	19	7	5	7	19	4	7	8	33	35	-31
Pineto	45	38	9	18	11	19	6	9	4	19	3	9	7	38	42	-31
Sestri Levante	44	38	12	8	18	19	7	4	8	19	5	4	10	42	55	-32
Ancona	42	38	10	12	16	19	7	6	6	19	3	6	10	41	51	-34
Vis Pesaro	39	38	8	15	15	19	5	8	6	19	3	7	9	39	47	-37
Recanatese	38	38	10	8	20	19	7	5	7	19	3	3	13	47	64	-38
Fermana	31	38	6	13	19	19	4	7	8	19	2	6	11	30	58	-45
Olbia	26	38	6	8	24	19	5	4	10	19	1	4	14	25	67	-50

Verdetti

Promosso: Cesena. Play off: 1° turno (4-5) Gubbio-Rimini, Pescara-Pontedera, Juventus Next Gen-Arezzo. 2° turno (7-5) entra Perugia. 1° turno nazionale (8-5) entra Carrarese. 2° turno nazionale (18/21-5) entra Torres. Play out (12/19-5) Fiorenzuola-Novara. Retrocedono: Olbia e Fermana.

Girone C — 38ª giornata

Avellino-Crotone	1-0
Brindisi-Turris	1-2
Casertana-Sorrento	5-2
Catania-Benevento	1-0
Cerignola-Giugliano	3-0
Juve Stabia-Picerno	3-2
Latina-Taranto	1-2
Monopoli-Messina	2-1
Monterosi-Foggia	1-0
Potenza-Francavilla	0-0

	PT	TOTALE G	V	N	P	IN CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M.I.
Juve Stabia	79	38	22	13	3	19	13	6	0	19	9	7	3	57	24	3
Avellino	69	38	20	9	9	19	10	5	4	19	10	4	5	62	29	-7
Benevento	66	38	18	12	8	19	11	5	3	19	7	7	5	45	33	-10
Casertana	65	38	17	14	7	19	10	6	3	19	7	8	4	51	38	-11
Taranto(-4)	65	38	20	9	9	19	13	4	2	19	7	5	7	46	31	-7
Picerno	58	38	15	13	10	19	9	7	3	19	6	6	7	53	40	-18
Cerignola	53	38	12	17	9	19	8	6	5	19	4	11	4	54	46	-23
Giugliano	53	38	15	8	15	19	9	4	6	19	6	4	9	44	47	-23
Crotone	52	38	13	13	12	19	7	7	5	19	6	6	7	54	47	-24
Latina	51	38	14	9	15	19	6	5	8	19	8	4	7	44	51	-25
Foggia	48	38	13	9	16	19	9	5	5	19	4	4	11	40	44	-28
Sorrento	48	38	13	9	16	19	8	5	6	19	5	4	10	39	47	-28
Catania	45	38	12	9	17	19	8	6	5	19	4	3	12	39	39	-31
Messina	45	38	11	12	15	19	7	5	7	19	4	7	8	41	49	-31
Turris	44	38	11	11	16	19	7	5	7	19	4	6	9	46	57	-32
Potenza	43	38	10	13	15	19	8	6	5	19	2	7	10	38	47	-33
Monopoli	42	38	10	12	16	19	5	7	7	19	5	5	9	41	51	-34
Francavilla	35	38	8	11	19	19	7	6	6	19	1	5	13	30	50	-41
Monterosi	35	38	8	11	19	19	6	7	6	19	2	4	13	43	62	-41
Brindisi(-4)	25	38	7	8	23	19	3	4	12	19	4	4	11	29	64	-47

Verdetti

Promosso: Juve Stabia. Play off: 1° turno (4-5) Taranto-Latina, Picerno-Crotone, Cerignola-Giugliano. 2° turno (7-5) entra Casertana. 1° turno nazionale (8-5) entrano Benevento e Catania. 2° turno nazionale (18/21-5) entra Avellino. Play out (12/19-5) Monterosi-Potenza, Francavilla-Monopoli. Retrocede: Brindisi.

CALCIO

Serie C, trentottesima giornata

Al Breda la Pro Patria punita dal rigore di Fornito

Pro Sesto, l'1-0 non basta La retrocessione è realtà

PRO SESTO	1
PRO PATRIA	0

Primo tempo: 0-0

PRO SESTO (3-5-2): Bagheria 7, Marianucci 6, Tonirelli 6, Giorgeschi 6; Poggesi 5 (14' st Maurizii 5), Sala 5, Poli 6 (27' st Bussaglia sv), Fornito 7 (37' st Caverzasi sv), Barranca 4; Toci 7 (37' st Mapelli sv), Floro 5 (14' st Kristoffersen 5). All.: Angellotti 5.

PRO PATRIA (3-4-2-1): Rovida 5; Bashi 5, Saporetti 5, Moretti 5; Renault C. 5, Ferri 5 (30' st Mallamo 5), Bertoni 6 (33' st Ricco sv), Renault G. 6 (33' st Ghioldi sv); Curatolo 6 (20' st Perler 5), Citterio 5 (20' st Stanzani 5) Castelli 6. All.: Colombo 5.

Arbitro Lovison di Padova 6

Marcatori: st 13' Fornito su rigore

SESTO SAN GIOVANNI (Milano)

Al Breda per l'ultima giornata del campionato di C, la Pro Sesto supera di misura la Pro Patria, ma retrocede in D tra lo sconforto dei suoi tifosi. Primo quarto d'ora di studio, con esordio fin dal primo minuto nella Pro Patria, in completo rosso da trasferta, dell'albanese Bashi. Al 12' la prima azione degna di nota, con Castelli che serve l'ex Inter Curatolo che alza però il pallonetto sulla traversa avversaria. Tre minuti dopo il piazzato di Fornito si spegne sul fondo. Al 18' Saporetti libera provvidenzialmente in corner dopo la corta respinta di Rovida, anticipando il tap-in avversario. Florio al 19' serve Sala, il suo colpo di testa si spegne di poco a lato. Al 21' Toci impegna Rovida, deviazione di pugno ma Florio non riesce a ribattere in rete.
La Pro Patria si rifa viva la 26' con il destro di Citterio, alto. La prima frazione si chiude in parità con i tigrotti sempre pericolosi come al 44' con Castelli. Nel secondo tempo, all'11' errore della Pro Patria con Rovida che atterra nella propria area Toci, bravo ad incunearsi: dal dischetto Fornito al 13' di sinistro realizza, spiazzando il portiere ospite per il vantaggio. Moretti, ex di turno, poi pareggia di testa ma in fuorigioco. La Pro Sesto va vicina al raddoppio con Kristoffersen, che però sbaglia e coglie il palo al 19'. Poi al 21' sul missile di Guillame Renault, Bagheria salva, mentre sul capovolgimento Sala si divora il raddoppio.

Luca Di Falco

Daniele Angellotti allenatore della Pro Sesto I biancazzurri salutano la categoria nonostante il successo nell'ultimo turno

Arini mette il sigillo che sancisce il verdetto

Colpaccio Pergolettese nella tana della Giana I cremaschi sono salvi

GIANA ERMINIO	0
PERGOLETTESE	1

Primo tempo: 0-0

GIANA ERMINIO (3-5-2): Zacchi 6, Cafiero 6, Piazza 5,5, Minotti 5,5 (35' st Previtali) Lamesta 6, Acella 5,5 (20' st Verde 5,5), Marotta 5,5, Ballabio 5, Messaggi 5,5, Barzotti 5 (15' st Perna 5) Maguette Fall 5 (20' st Mbaye Fall 5) All. Tacchella 5.

PERGOLETTESE (3-5-2): Soncin 6,5, Tonoli 7, Piccinini 6,5, Lambrughi 7, Bariti 7, Jaouhari 7, Arini 7,5, Figoli 7, Fabiani 6 (24' st Bignami 6,5), Mazzarani 7 (19' st Cate 6) Guiu Villanova 7 All. Mussa 8.

Arbitro Bozzetto di Bergamo 6

Marcatori: 33' st Arini

GORGONZOLA (Milano)

Grande vittoria e salvezza diretta per la Pergolettese che ieri pomeriggio ha espugnato il Città di Gorgonzola grazie a una rete di Arini nel derby lombardo contro la Giana Erminio. La formazione cremasca ha disputato un'eccellente gara mettendo in campo tanta voglia di vincere e determinazione, ingredienti che hanno permesso di ottenere i tre punti e soprattutto mantenere la terza categoria professionistica italiana dopo una stagione complicata. In questa ultima partita di campionato la squadra ha anche messo in mostra un gioco piacevole, frutto del grande lavoro svolto da mister Mussa e dal suo staff durante le sedute di allenamento.
La Giana Erminio invece, ieri, non è stata brillante rispetto ad altre occasioni ma ciò non intacca la grande stagione della squadra neopromossa guidata da mister Chiappella. Ora testa ai play off dove l'intento sarà quello di andare più avanti possibile cercando magari di stupire. La cronaca. Al 5' occasione per la Pergo con un tiro di Tonoli, la sfera esce di un niente. Al 33' bel tiro di Barzotti, la palla sfiora la traversa. Al 10' della ripresa gialloblù vicini al vantaggio con una conclusione di Guiu Villanova che si stampa sulla traversa. Al 33' arriva il meritato gol dei ragazzi di mister Mussa con Arini che da distanza ravvicinata fa esplodere i numerosi supporter cremaschi presenti a Gorgonzola. Al 40' gran diagonale di Figoli, il pallone sfiora il palo alla sinistra di Zacchi. Non succede più nulla fino al triplice fischio finale.

Raffaele Sisti

Il portiere bresciano ha fatto miracoli

Albinoleffe, la rimonta svanisce sul più bello Il Lumezzane cinico conquista i tre punti

ALBINOLEFFE	2
LUMEZZANE	3

Primo tempo: 0-2

ALBINOLEFFE (3-5-2): Moleri 5,5, Borghini 6, Milesi 5,5 (1' st Marchetti 6), Baroni 6, Gusu 6,5, Doumbia 6,5, Agostinelli 6 (45' st Genevier sv), Brentan 5,5 (7 st Munari 6), Piccoli 6 (45' st Angeloni sv) Longo 6 (7 st Arrighini 6) Zoma 6,5 All Lopez 6.

LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu 7,5, Moscati 6, Tortelli 6 (27 st Righetti sv), Pogliano 6 (30 st Dematti sv) Calì 6,5, Taugordeau 6 (15' st Pesce sv), Poledri 6, Cannavò 6,5 (15' st Basso Ricci sv), Capelli 6,5, Iori 5,5 (30' st Scremin) sv, All Franzini 6,5.

Arbitro Angelillo di Nola 6

Marcatori: 1' pt Cannavò, 26' pt Capelli, 12' st Gusu, 26' st Doumbia, 43' st Calì

Il Lumezzane passa sul campo dell'Albinoleffe, giocando una gara estremamente cinica a fronte di un Albinoleffe che ha fatto la gara trovando sulla sua strada un portiere, Filigheddu, autore di parate miracolose. I bresciani al 1' minuto vanno in vantaggio con Cannavò. Mentre la Celeste pressa e trova il muro del portiere bresciano, il Lumezzane raddoppia con Capelli al 26'. La ripresa inizia come il primo tempo. Filigheddu è sempre attento ma al 12' l'Albinoleffe accorcia, cross di Piccoli e Gusu, al volo sul secondo palo, insacca. L'azione della Celeste continua e al 26' arriva al pareggio, con un diagonale vincente dal limite di Doumbia. Trovato il 2-2 la Celeste continua ad attaccare ma al 43' Calì servito da Scremin riporta avanti gli ospiti. Il Lume vince con tre tiri in porta e subendo per gran parte la pressione Celeste.

Vasco Algisi

Decide un penalty

Renate, spazio ai giovani E Trento fa sua la gara

TRENTO	1
RENATE	0

Primo tempo: 0-0

TRENTO (4-3-1-2): Russo 6, Ferri 6, (16' st Frosinini 6,5), Trainotti 6, Barison 6, Obeniti 6,5, Rada 6,5, Sangalli 6 (24' st Di Cosmo 6), Pulotto 6,5 (41' st Vaglica sv); Pasquato 6,5 (16' st Anastasia 6,5); Spalluto 5 (16' st Terrani 6), Italeng 6,5. All. Baldini 6,5.

RENATE (3-5-2): Ombra 6,5, Bonizzi 6, Alcibiade 6, Possenti 6, Ghezzi 5,5 (23' st Anghileri 6) Ciameda 6 (16' st Alfieri 5,5) Vassallo 5,5, Procaccio 6, Bracaglia 6 (31' st Vimercati 6), Pinazuti 6 (23' st Paudice 5,5), De Leo 5 (16' st Bocalon 6). All.: Pavanel 6.

Arbitro Restaldo di Ivrea 5.

Marcatori: 35' st Anastasia (rig.)

Il Renate già salvo schiera i Primavera. Trento vince su rigore grazie ad Anastasia.

R.S.

Già promosso in B

Mantova saluta i tifosi con un pareggio

MANTOVA	1
LEGNAGO	1

Primo tempo: 0-1

MANTOVA (4-3-3): Sonzogni 6, Wieser 6 (24' st Fedel 6), Brignani 6,5, Redolfi 6, Celesia 6 (24' st Bani 6); Muroni 6,5, Burrai 6,5, Trimboli 6; Bragantini 6 (24' st Galuppini 6), Mensah 6 (37' st Monachello 6), Fiori 6,5. All.: Possanzini 6.

LEGNAGO (3-4-3): Toci 6,5, Pelagatti 6, Martic 6, Zanandrea 6 (33' st Stamparato 6); Travaglini 6,5, Viero 6 (16' st Van Ransbeeck 6), Franzolini 6, Bosi 6, Sambou 6 (16' st Buric 6), Mbakogu 6 (16' st Svidercoschi 6), Rocco 6,5 (46' st Baldo sv) All. Donati 6.

Arbitro Jules Roland Andong Tona Mbei di Cuneo 6.

Marcatori: 46' pt Rocco, 6' Muroni.

Davanti a 6.500 tifosi il Legnago va in vantaggio con Rocco e poi il Mantova firma l'1-1.

L.M.

Gol lampo di Cissè

La baby Atalanta chiude al quinto posto

ARZIGNANO VALCHIAMPO	1
ATALANTA UNDER 23	1

Primo tempo: 1-1

ARZIGNANO VALCHIAMPO (4-2-3-1): Pigozzo 5,5, Bernardi 6, Cosini 6, Lakti 6 (82' Zanoni sv), Bordo 6, Menabò 6, Cantalupo 6 (74' Davi 5,5), Barba 6 (82' Cimignano 6), Boffelli 6, Milillo 5,5, Mattioli 6,5. Allenatore: Bentivoglio 6.

ATALANTA UNDER 23 (3-4-1-2): Vismara 6, Solcia 6, Varnier 5,5 (85' Capac sv), Chiwisa 6; Ghislandi 6, Muhameti 6 (57' Jimenez 6), Regonesi 6, Cyatuus 5,5 (46' Mendicino 6) Diao 6 (57' Falleni 6), Cissè 6,5. Allenatore: Modesto 6,5.

Arbitro Cherchi di Carbonia 6

Marcatori: 1' Cissè (At), 28' Mattioli (Ar)

La baby Atalanta chiude quinta a 59 punti. Ad Arzignano gol lampo di Cissé. Poi il pari.

F.Ca.

MOTOGP

Ducati show a Jerez

Pecco epico, capolavoro per battere Marquez

Bagnaia fa festa in casa di Marc davanti a 145mila tifosi: un duello senza fiato per dimenticare la Sprint. Bez da applausi, è terzo

ORDINE DI ARRIVO

GP DI SPAGNA

	PILOTI	TEMPO
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	40:58.093
2	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	+0.372
3	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+3.903
4	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+7.205
5	Enea Bastianini Ita, Ducati	+7.253
6	Brad Binder Rsa, KTM	+7.801
7	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+10.063
8	Miguel Oliveira Por, Aprilia Trackhouse	+10.979
9	Maverick Viñales Spa, Aprilia	+11.217
10	Pedro Acosta Spa, Gas Gas KTM	+20.762
11	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+23.508
12	Joan Mir Spa, Honda	+23.584
13	Alex Rins Spa, Yamaha	+28.452
14	Takaaki Nakagami Jpn, Honda LCR	+29.049
15	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+32.016
16	Stefan Bradl Ger, Honda	+41.433
17	Luca Marini Ita, Honda	+43.323

RITIRATI

Augusto Fernandez	Spa, KTM Gas Gas
Franco Morbidelli	Ita, Ducati Pramac
Jack Miller	Aus, KTM
Lorenzo Savadori	Ita, Aprilia
Jorge Martin	Spa, Ducati Pramac
Aleix Espargaro	Spa, Aprilia
Johann Zarco	Fra, Honda LCR
D. Pedrosa	Spa, KTM

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	92
2	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	75
3	Enea Bastianini Ita, Ducati	70
4	Pedro Acosta Spa, Gas Gas KTM	69
5	Maverick Viñales Spa, Aprilia	63

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	133
2	KTM	95
3	Aprilia	82
4	Yamaha	27
5	Honda	13

Francesco Bagnaia, a sinistra: selfie con Valentino Rossi e Marco Bezzecchi. A destra, Pecco e Bez

di **Riccardo Galli**

Che spettacolo. Bagnaia sorride e grida. Grida come un dannato. Dentro il casco e poi fuori, mentre si lascia abbracciare e applaudire anche da chi, fino a qualche minuto prima, faceva il tifo contro di lui. E spingeva il suo avversario, Marquez. Bagnaia sorride e se la gode, consapevole di aver portato a casa una gara capolavoro. Difficile ed emozionante. Spettacolare e ad altissima tensione. Ma Pecco ce l'ha fatta e ha vinto il duello (straordinario) con Marquez. **Mezza gara** o giù di lì a difendersi dagli attacchi di Marc. Tre, quattro giri, a chiudergli ogni millimetro di opportunità di sorpasso. A incassare gli attacchi e a ribattere subito. Un colpo via l'altro, per poi andare a vincere. A testa bassa, con gli occhi attenti a regalarsi giri spettacolari e vincenti.

Il capolavoro di Bagnaia però, è iniziato subito. E non solo quando il testa a testa con Marquez ha deciso una delle gare più belle della storia della MotoGp. Pecco, al primo giro, ha infilato due avversari (Alex Marquez e Bezzecchi), per mettersi subito in zona podio. Poi il primo testa a testa con Martin. Duello duro, anche questo, con Jorge che a un certo punto è uscito di scena. Giù, a terra, con la sua Ducati Pramac. E l'altra Desmo, quella di Pecco che inizia a volare.

Ma c'è Marquez, il (dopo aver passato un bravissimo Bezzecchi), che vuole provare a vincerla e decide di alzare la pressione su Bagnaia. Ne nasce il duello dei duelli, con Pecco che si difende, attaccante e contrattacca fino a una vittoria da brividi. «E' stato tutto bello, molto bello – sono le prime parole di Bagnaia –. Mi sono divertito moltissimo. Perché quando c'è da battersi con uno come Marquez le emozioni sono incredibili. Sì, sono convinto di aver fatto una grande cosa, di aver vinto un Gp speciale. Sono stato perfetto, fin da subito. Al primo giro quando ho recuperato le posizioni per una griglia di partenza non buona (terza fila ndr) e poi, dopo che Martin ha sbagliato ed è caduto, ad affondare e poi mettermi in bagarre con Marquez».

La replica di Marc è un altro sorriso su un podio da favola. «Mi sono divertito e ci siamo tornati a divertire come ai vecchi tempi – dice Marquez indicando la tuta graffiata e scolorita nel corpo a corpo più duro con Bagnaia –. E' stata una corsa fantastica. Ho provato fino all'ultimo a vincerla, ma alla fine posso dire di essere molto contento di un secondo posto portato a casa in questo modo».

Bagnaia contro Marquez e poi il vuoto dietro. Anzi, un applauso lo merita Bezzecchi (con la terza Desmo sul podio) che fino a quando ha potuto è stato nella bagarre per arrivare il più in alto possibile. Poi Pecco ha deciso di firmare il suo capolavoro. Punto. E applausi.

MARTIN ROVINA TUTTO

Il leader del Mondiale raccoglie il primo 'zero' del campionato scivolando in curva

RISPOSTA DA CAMPIONE

Il maestro Vale e le vittorie di testa

Riccardo Galli

Come Vale contro Stoner. O magari contro Lorenzo. Anzi, come Rossi proprio contro Marquez. Ci ha regalato questo, Bagnaia, ovvero lo spettacolo che in MotoGp, solo Valentino aveva raccontato. Quasi non fosse un caso che al box, a salutare la vittoria straordinaria di Pecco, ci fosse proprio lui, il numero 46.

Tale padre, tale figlio, viene spontaneo dire, dopo aver visto l'opera d'arte confezionata a Jerez da Bagnaia. E le qualità-doti da condividere con Vale, Pecco, ieri le ha messe tutte in mostra. Primo: la prepotenza. Bagnaia quando ha deciso che poteva prendersi la gara non c'ha pensato due volte. E' andato lassù ha dato un paio di spallate a tutti e non si è preoccupato di nulla e nessuno. Anche se (e siamo al punto due), qualcuno, nientemeno che Marquez aveva deciso di provare a rovinargli la festa. E qui Pecco, proprio come Vale, si è fatto aggredire ma ha alzato subito la testa. Senza mollare nulla. Ma proprio nulla. Magari rischiando qualcosa, ma mandando all'avversario segnali psicologici impressionati. Bagnaia, insomma, oltre che con la sua guida perfetta e su una Ducati perfetta, ha provato (e nel risultato c'è riuscito) a distruggere l'avversario a livello di testa. Chiunque, davanti agli assalti e ai tentativi al limite di Marc avrebbe accusato un attimo di fragilità. Ma non lui. Pecco. Proprio come il maestro Valentino che si divertiva a far scivolare negli inferi della pressione e della tensione nervosa gli avversari e vinceva.

Bagnaia l'ha fatto con freddezza e un perfezionismo da brividi. Anzi da campione del Mondo in carica. E che vuole rimanerlo.

FORMULA 1

Un anniversario impossibile da dimenticare

A sinistra, i medici che cercarono inutilmente di salvare Ayrton Senna, al centro il pellegrinaggio dei tifosi nel cimitero di Morumbi che ospita le spoglie del campione

Roland Ratzenberger morì il giorno prima

Trent'anni senza Senna

Quel giorno con Ayrton perdemmo l'innocenza

L'1 maggio del 1994 lo schianto fatale al campione sulla pista di Imola, dove il giorno prima era morto Ratzenberger: nulla è stato più come prima

di **Leo Turrini**

Esattamente trenta anni fa, il 29 aprile 1994, la Formula 1 cominciò a perdere l'innocenza. Noi che c'eravamo, non potevamo nemmeno lontanamente immaginarlo.

Quel giorno, un venerdì, stavamo a Imola per una grande festa popolare. Ma all'improvviso uno schianto terribile mise in pericolo la vita del pilota brasiliano Rubens Barrichello. Se la cavò, Rubinho. E ci intenerimmo tutti vedendo il grande Ayrton Senna precipitarsi al capezzale del giovane connazionale. Fu lui a dirci, uscendo dalla infermeria del circuito, che il peggio era scongiurato.

No, invece. Il sabato, il Dio della velocità pretese il sacrificio di Roland Ratzenberger. Il Milite Ignoto del Circo a quattro ruote. Praticamente nessuno lo aveva sentito nominare. Ma Senna sì: fu l'unico, Ayrton, a recarsi sul luogo della tragedia. Per tentare di capire ciò che invece era incomprensibile.

E dunque, a distanza di tre decenni, figuriamoci se ho compreso perché il Destino scelse di accanirsi sull'idolo più amato. Su un uomo speciale, non un santo, fragile come ognuno di noi. Ma unico. E gli fa un torto chi, beatificandolo, ne nasconde i difetti.

Ayrton era Ayrton perché lottava interiormente con le sue imperfezioni.

Ayrton, già.

Sulla morte di Senna, l'1 maggio 1994, è stato raccontato tutto e il contrario di tutto.

Purtroppo, fu subito chiaro che non c'era misericordia in pista, lì a Imola. Il casco ebbe un vago sussulto, infine l'immobilità assoluta. Non un gesto con la mano, non il tentativo di balzare fuori dall'abitacolo. Le altre vetture, che la Williams numero 2 aveva distanziato, stavano ancora passando di fianco al muro del Tamburello. E chi voleva capire, aveva già capito. Ayrton era morto. Non per i certificati ufficiali. Ma per la logica sì.

Fu subito tutto chiaro, sì. Chi si affannava intorno a un corpo abbandonato dallo spirito, si trovò davanti una scena terrificante. C'era sangue dappertutto, c'era materia cerebrale sparsa ovunque. La Formula 1 aveva appena ucciso il suo Messia. Il resto diventava, all'istante, un fastidioso, inutile rumore di fondo.

Alla morte si addice il silenzio. Eppure, chi può tacere a cospetto dell'evento che spezza la vita del fuoriclasse più amato? E infatti, trent'anni anni dopo, se ne parla ancora. Per l'automobilismo, ma in realtà non solo per l'automobilismo. La tragedia di Ayrton ha avuto lo stesso peso e lo stesso significato che l'omicidio Kennedy ebbe sulla storia degli Stati Uniti. Quello che avevamo rimosso il sabato, quasi ignorando il cadavere di Roland Ratzenberger, venne a spaccare i nostri pensieri, azzerandoli, obbligandoci ad accettare la realtà più cupa.

Succede, quando un Eroe viene rapito in cielo troppo presto. Fu così per i calciatori del Grande Torino, annientati da un disastro aereo. Fu così per Fausto Coppi, il Campionissimo del ciclismo.

Ps. L'editore di questo giornale, Andrea Riffeser Monti, intuì che nessuno avrebbe dimenticato l'emozione, angosciosamente enorme, di quel giorno, di quei giorni: volle una edizione straordinaria, anche se il Primo Maggio non si lavora. Ma nessuno si tirò indietro. Nessuno.

Perché con Roland Ratzenberger e Ayrton Senna, il Milite Ignoto e l'Idolo Assoluto, se ne era andato un pezzo della nostra innocenza.

A sinistra un Ayrton Senna preoccupato prima della partenza del gran premio, sotto l'edizione straordinaria che il nostro giornale fece trent'anni fa

EDIZIONE STRAORDINARIA

il Resto del Carlino

A IMOLA UNA CORSA MALEDETTA NEL WEEK END PIU' NERO DELLA F1

Il sangue di Senna

La «Formula delle follie» uccide il più grande

SPORT VARI
In vetrina

Perugia, scudetto da Leon
Lorenzetti Signor tricolore

Battuta Monza in gara-4, gli umbri tornano campioni d'Italia dopo sei anni
Quarto trofeo in stagione, il tecnico vince con la quarta squadra in carriera

MINT VERO VOLLEY MONZA	1
SIR SUSA VIM PERUGIA	3

(25-19, 23-25, 25-27, 20-25)
MINT VERO VOLLEY MONZA: Visic, Loeppky 15, Comparoni, Maar 20, Mujanovic, Marazzini (L), Galassi 12, Takahashi 14, Beretta, Cachopa 1, Di Martino 5, Gaggini (L), Szwarc 2. All. Eccheli.
SIR SUSA VIM PERUGIA: Candellaro, Held, Giannelli 8, Herrera 7, Toscani (L), Leon 25, Ben Tara 4, Solè, Colaci (L), Flavio 8, Semeniuk 6, Plotnytskyi 9, Russo 7, Ropret. All. Lorenzetti.
Arbitri: Puecher, Cappello
Note: spettatori 3.983. Durata set: 36', 34', 39', 34'. Tot 143'. Muri: M 12, P 5. Ace M 5, P 4.

VOLLEY
di **Andrea Gussoni**

Secondo attesissimo scudetto per la Sir Susa Vim Perugia, che sei anni dopo è tornata a laurearsi campione d'Italia imponendosi 3-1 in casa della Mint Vero Volley Monza e chiudendo così i conti in gara-4 di una bellissima serie. In un'Opiquad Arena sold out, i padroni di casa sono partiti bene, sfruttando la falsa partenza degli umbri che nel primo set si sono svegliati tardi, non riuscendo ad evitare l'1-0 di Maar e compagni. Dal secondo set si è iniziato a giocare alla pari, con i brianzoli che sono riusciti a portarsi avanti sul 12-7 ma hanno poi subito la rimonta firmata da Wilfredo Leon. Il cubano naturalizzato polacco, subentrato dalla panchina, ha messo insieme un'impressionante striscia di attacchi nei tre metri, prima che Simone Giannelli mettesse a terra da schiacciatore il punto dell'1-1.

Grande equilibrio anche nel terzo set, con gli ospiti che però sfruttando anche Herrera al posto di Ben Tara hanno allungato fino a procurarsi quattro set point consecutivi, annullati dal turno in battuta di Ran Takahashi. Ai vantaggi però capitan Giannelli con un secondo tocco ben mascherato ha regalato un'altra occasione ai suoi che si sono portati sul 2-1 grazie a un attacco di Maar che non ha trovato nè le mani del muro nè il campo. Monza, che quest'anno ha riaperto tante partite che sembravano chiuse, sia in Coppa Italia che nei playoff contro Civitanova e Trento, ha provato a fare un altro miracolo ma Perugia è volata sul 19-22 con tre attacchi di fila di Leon è arrivata a braccia alzate al traguardo tricolore. Per coach Lorenzetti è il quinto scudetto. Oltre che a Perugia, l'ha vinto a Modena (2 volte), Piacenza e Trento. E la Sir festeggia il quarto titolo stagionale, avendo già messo in bacheca Coppa Italia, Supercoppa e Mondiale per club.

GIANNELLI PADRONE
L'alzatore dell'Italia ancora una volta ha trascinato i suoi I lombardi cedono dopo un'annata super

Angelo Lorenzetti, a sinistra, con il gruppo di Perugia che ha vinto lo scudetto

---

IL WTA 1000 DI MADRID
Paolini stende Garcia ed è agli ottavi

TENNIS

In attesa delle sfide odierne che vedranno impegnati Jannik Sinner e Flavio Cobolli a caccia degli ottavi, a sorridere, ieri è stata Jasmine Paolini: la 28enne toscana numero tredici del mondo e dodicesima testa di serie del torneo supera in due set la francese Caroline Garcia 6-3 6-2 e si regala gli ottavi di finale del Masters 1000 di Madrid. Prossimo ostacolo per l'azzurra la sedicenne russa Mirra Andreeva, numero 43 al mondo, che al terzo turno ha battuto la n. 7 del seeding Marketa Vondrousova 7-5 6-1. Jasmine ha vinto quest'anno il suo primo Wta 1000, a Dubai. E punta Roma, così come il Roland Garros, dove non è mai andata oltre il secondo turno prima di prendere il volo.

Agli Europei maschili di Rimini
Azzurri sul podio: arriva un bronzo Mercoledì in pedana le Fate

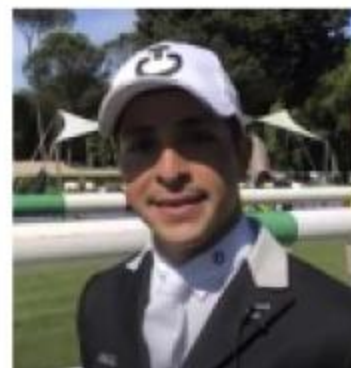
GINNASTICA ARTISTICA
di **Federico Tommasini**

Super Italia dall'inizio alla fine nei Campionati Europei di Ginnastica Artistica Maschile conclusi ieri. La nazionale tricolore Seniores nel pomeriggio ha conquistato il terzo posto nella finale a squadre (*nella foto Casali, ph. Simone Ferraro/FGI*), lasciando nelle mani dell'Ucraina il titolo che l'anno scorso aveva vinto in Turchia. La medaglia d'argento invece è andata alla Gran Bretagna.

Gioie che non hanno investito soltanto gli atleti più grandi ma anche i baby che nella mattinata di ieri hanno portato a casa un secondo posto nell'All Around firmato da Tommaso Brugnami, dietro al francese Mansard e davanti al britannico Langton.

Tra gli atleti in gara nell'individuale Juniores c'era anche Berettera che ha concluso in nona posizione. Il bottino degli Juniores però non è tutto qua, i ginnasti sono andati a fare incetta di

medaglie con un argento nei campionati a squadre, due ori al corpo libero e agli anelli e un argento al volteggio firmati dal solito Brugnami e un bronzo alla sbarra per Berettera. I seniores che si sono qualificati nella finale a squadre durante la prima giornata di gare hanno aggiunto al palmares anche il bronzo di Yumin Abbadini nell'All Around antipasto di una vera e propria scorpacciata di medaglie. Una striscia di vittorie e di medaglie che potrebbe non finire qui: mercoledì iniziano gli Europei Femminili e le Fate di Brescia sono le papabili vincitrici della medaglia a squadre, premio che l'anno scorso è mancato.

Completo: si confermano Ugolotti, Portale e la Schivo
Scatto Garofalo, brilla a Gorla e si candida per Piazza di Siena

EQUITAZIONE
di **Paolo Manili**

La vittoria è sfuggita ancora agli azzurri, ma il 2° posto nel GP «tre stelle» di Gorla di Antonio Garofalo (**nella foto**, Carem Sandy), è un'impresa interessante, da guardare al di là della gara in sé (h. 1,55 m), nell'ottica delle risorse per la nostra Nazionale a un mese dal Csio di Piazza di Siena. Noi aggiungiamo a quanto sopra anche l'altro 2° posto, quello di Gianpiero Garofalo (Kensigton H) nella «150» Ir di sabato. Conosciamo le apprensioni del c.t. Porro nell'individuare il quintetto all'altezza di una Coppa delle Nazioni di rango come quella di Roma, disponendo ora di pochi binomi competitivi causa anche infortuni, cavalli di punta venduti, e quant'altro. E oltre al doppio zero e le quasi vittorie dei fratelli Garofalo (in GP successo dell'ucraino Prodan su Moneymaker) vanno calcolati il 4° posto di Bassan (Cerruti de Kreisker) e il 5° della under 21 Elisa Chimirri (Calandro Z), entrambi in barrage (0/4). Sono pedine da considerare per Roma accanto ai tre «big» del nostro salto ostacoli, anche se ieri nel GP di Fontainebleau, (vinto da Guerdat-Dinamix de Belhème) non hanno brillato: un errore al «base» per De Luca (Curcuma il Palazzetto) e due per Camilli (Odense Odeveld). Gaudiano non ha preso il via. E poi Porro tiene d'occhio la Ciriesi (Cape Coral), la Martiengo (Delta) che ora salterà a Windsor e Pisani (Chaclot), in positiva risalita. Anche il concorso completo ha espresso indicazioni utili alla Nazionale verso l'Olimpiade: Giovanni Ugolotti in Irlanda, tre volte piazzato tra i migliori nel «quattro stelle» di Ballindenisk: 8° su Swirly Temptress, 10° su Cloud K e 13° con Florencina R. Infine al prestigioso evento di Saumur, Francia: Portale (Scuderia 1918 Future) e la Schivo (Quefira de L'Ormeau) hanno concluso la selettiva gara senza forzare (17° e 18° posto).

SPORT VARI
Il week-end sotto canestro

Milano vince il big match
L'Olimpia schiaccia Brescia

Avvio di match fortissimo per il quintetto di coach Messina
Poi la Germani reagisce, ma finirà la stagione regolare al terzo posto

MILANO	83
BRESCIA	77

(28-21, 41-40, 64-61)

MILANO: Bortolani ne, Tonut 5, Melli 13, Napier 19, Ricci 5, Flaccadori 5, Hall 9, Caruso 5, Shields 16, Hines, Valentine 2, Voigtmann 2. All. Messina.

BRESCIA: Christon ne, Gabriel 12, Bilan 20, Burnell 4, Massinburg 13, Tonfoglio ne, Della Valle 12, Petrucelli 8, Cobbins, Cournooh 6, Akele 2, Porto. All. Magro.

Note tiri da 2: MI 15/25, BS 16/32; tiri da 3: MI 13/31, BS 8/23; tiri liberi: MI 14/15, BS 21/23; rimbalzi: MI 27 (Melli 8), BS 31 (Gabriel 5); assist: MI 16 (Napier 8), BS 15 (Della Valle 6)

BASKET SERIE A
di **Sandro Pugliese**

Vince il suo scontro diretto per la testa della classifica l'Olimpia Milano che gioca un lungo "corpo a corpo" contro una Brescia mai doma trovando il successo per 83-77. Una gara davvero da playoff quella giocata al Forum tra due formazione che molto probabilmente si potrebbero ritrovare in semifinale. Questo perchè con il successo esterno della Virtus Bologna ai bianconeri basterà una vittoria casalinga per chiudere primi, mentre Brescia si rammarica per essere scivolata al terzo posto dopo una grande stagione vissuta in testa. Milano, invece, non riesce a ribaltare lo scontro diretto (all'andata la Germani aveva vinto di 8), ma le basterà vincere l'ultimo turno contro una Cremona già salva per arrivare almeno al 2° posto.

L'Armani trova un glaciale Shabazz Napier da 10/10 ai tiri liberi e 8 assist e coach Messina spreme tantissimo da Shavon Shields che gioca ben 34 minuti chiudendo con una gara a tutto tondo da 16 punti, 6 rimbalzi e 5 assist. Sotto le plance per Brescia non è bastato un dominante Miro Bilan. Milano è partita fortissimo: a fine primo quarto, con una tripla di Flaccadori era già sul 28-21. Brescia rientra trascinata dall'energia di Cournooh e arriva ad un passo sul 37-36, reagendo anche subito al nuovo +5 (41-36) di Milano con i canestri di Della Valle che valgono il 41-40 all'intervallo. In apertura di ripresa il sorpasso di Gabriel (41-42), ma Milano prova a prendere la gara in mano con due triple di Napier (51-46). E' un botta e risposta continuo, Massinburg porta avanti gli ospiti 58-59, Hall e Shields danno il 64-59 al 29' all'EA7. E' proprio Shields che prova l'allungo per i biancorossi con la tripla del 71-63 al 35', Napier trova i 3 liberi che ribalterebbero anche lo scontro diretto (76-65), come Melli l'appoggio del +10 (81-71). Brescia non demorde, ci prova ancora con Gabriel dall'arco per l'81-77 a -22". E' troppo tardi per la rimonta, ma serve almeno per tenere lo scontro diretto a favore, mentre Napier dalla lunetta sigilla la vittoria di Milano.

Il futuro solo con Mannion

Approccio da incubo Varese trafitto in casa dall'Universo Treviso

VARESE	95
TREVISO	100

(19-31, 49-58, 74-77)

VARESE: Gilmore 9, Mannion 29, Ulaneo 1, Spencer 10, Woldetensae 0, Moretti 11, McDermott 21, Besson 12, Brown 2, Okeke NE. All. Bialaszewski.

TREVISO: Bowman 18, Zanelli 2, Harrison 18, Robinson 9, Mezzanotte 2, Allen 16, Olisevicius 23, Paulicap 12, Scandiuzzi NE, Torresani NE, Camara NE. All. Vitucci.

Note Tiri da 2: VA 54.8% - TV 62.2%; da 3: VA 35.7% - TV 32.4%; liberi: VA 90.5% - TV 95.5%; rimbalzi: VA 32, TV 43 (7 Woldetensae); assist: VA 15, TV 20 (7 Mannion) perse: VA 7, TV 9.

BASKET SERIE A

La Pallacanestro Varese cade in casa con Treviso. È vero che la squadra dell'ex Vitucci cercava due punti fondamentali per la salvezza, ma l'approccio dei biancorossi è da dimenticare. È soprattutto rappresenta un saluto tutt'altro che all'altezza per una Masnago delusa da una stagione sotto le aspettative. La reazione della ripresa è tardiva. Varese salva con una giornata di anticipo può iniziare a programmare il futuro. Che dovrà passare per forza dal talento di Mannion. **A.L.M.**

La truppa di Cavina è salva

Cremona gagliarda Però alla distanza esce la forza di Pesaro

PESARO	91
CREMONA	86

(22-26, 43-49, 66-68)

PESARO: McDuffie 13, Bluiett 5, Visconti 6, Wright-Foreman 15, Ford 0, Tambone 24, Cinciarini 14, Mazzola 10, Love 4. All.: Sacchetti.

CREMONA: Davis 7, Pecchia 10, Vecchiola 0, Galli 2, Lacey 8, Piccoli 0, McCullough 16, Golden 6, Zanotti 6, Eboua 21. All.: Cavina ne.

Note Tiri da 2: PS 55.6% - CR 62.9%; tiri da 3: PS 42.4% - CR 33.3%; tiri liberi: PS 82.6% - CR 78.9%; rimbalzi: PS 33, CR 34 (7 Golden) assist: PS 22, CR 22 (7 Davis) palle perse PS 7, CR 7.

BASKET SERIE A

La Vanoli Cremona gioca una gara gagliarda a Pesaro, ma contro un avversario con ben altro da chiedere al campo gli uomini di Cavina vengono meno alla distanza. Sono stati 47 i punti segnati dai lombardi in un ottimo primo tempo, quasi chiamato a celebrare la salvezza conquistata la scorsa settimana. McCullough e un ottimo Eboua giocano un'ottima prestazione offensiva, poi la VL dell'ex Meo Sacchetti prende le misure ed esce con il talento di McDuffie e Wright-Foreman. **A.L.M.**

La serie dei quarti di finale playoff con Campobasso torna in parità

La tripla sulla sirena dell'ex Kacerik punisce il Geas

Sabato sera invece nella gara1 dei playout la Brixia Brescia si è imposta sul Sanga

BASKET A1 FEMMINILE

Fa malissimo la tripla dell'ex di turno Martina Kacerik che sulla sirena regala la vittoria in Gara 2 a Campobasso contro il Geas Sesto San Giovanni forzando così la serie dei quarti di finale di playoff alla "bella" che si giocherà il 1° maggio in Molise. Esattamente come in stagione regolare continua a saltare il fattore campo e questa volta il rammarico è pesante per le rossonere.

Non basta la clamorosa prova di Ilaria Panzera da 21 punti realizzati ("doppia doppia" anche per Moore con 13 punti e 10 rimbalzi), come la rimonta dopo il 23-39 dell'intervallo che sembrava aver già segnato la gara. Invece, l'Allianz è tornata lentamente nel match trascinata proprio da Panzera fino a pareggiare a quota 62 a 11 secondi dalla fine. Non è bastato per riuscire a giocare l'overtime, perchè proprio Kacerik è stata glaciale dall'arco.

Domani invece andrà in scena gara 2 tra Oxygen Roma e Reyer Venezia (0-1 il parziale dopo il primo incontro disputato), l'altro quarto di finale che si incrocia nel tabellone del Geas Sesto San Giovanni per l'eventuale semifinale.

Nel derby lombardo nei playout a sorridere, al termine della prima sfida, è stata Brixia con una vittoria in rimonta contro il Sanga Milano con il punteggio di 86-77. Alle milanesi non è bastato un primo tempo ottimo concluso sul +11 (31-42), patendo il rientro delle padrone di casa con un clamoroso break di 30-13 nel terzo periodo. Fondamentale per Brescia l'apporto di Garrick con 31 punti (6/9 da 2 e 4/7 da 3), al Repower non è bastato una Vintsilaiou da 20 punti (13/16 ai liberi).

Gara 2 a Milano fissata per mercoledì 1 maggio alle 18, l'eventuale gara 3 di nuovo a Brescia sabato 4 maggio. Chi vince la serie si salva, chi perde avrà ancora una chance nell'ultimo turno a disposizione.

Sandro Pugliese

CALCIO DILETTANTI

SERIE D GIRONE A 37ª GIORNATA

ALBA 0 – DERTHONA 1

ALBA (4-2-3-1): Ribero 6; Barracane 5.5 (8' st Yanken 6), Scotto 6, Giraudo 6 (8' st Marin 6), Foschi 6; Cena 5.5, Sia 5.5 (43' st Di Salvatore sv); Bonelli 5.5 (34' st Carnovale sv), Galasso 6, Barbagiovanni 5.5 (17' st Marangoni 6) Gallvagno 5.5. All.: Viassi 6.
DERTHONA (4-3-1-2): Sottanino 6; Lacava 6.5, Daffonchio 6, Karkalis 6, Procopio 6; Tonisco 6 (15' st Amaradio 6.5), Marchetti 6, Gulli 6.5 (45' st Tambussi sv); Manasiev 6; Saccà 6 (7' st Nani 6), Strada 6 (28' st Gueye Serigne 7). All.: Turi 6.5.
ARBITRO: Frasynyak di Gallarate 6.
RETE: 35' st Gueye Serigne (D)
NOTE: Ammoniti: Barracane (A), Barbagiovanni (A), Gulli (D)

ALBENGA 0 – BRA 2

ALBENGA (3-5-2): Bisozzi 7; Mukaj 6, Galliani 5.5 (45' st Castiglione sv), Legal 6; Venneri 6, Tosio 6.5 (37' st Colantonio sv), Bonotta 5.5 (42' st Desiato sv), Jabbar 6, Diagne 6.5; Di Stefano 5.5 (15' st Vari 6), La Vecchia 6 (20' st Siciliano 6). All.: Manzaro 5.5.
BRA (3-5-2): Piras 6.5; Magnaldi 6, Ropolo 6, Tos 6.5; Tuzza 6 (45' st Fogliarino sv), Pautassi 6, Marchetti 6.5, Giallombardo 6, Valerolli 6.5 (30' st Natja 6); Marchisone 7 (25' st Gymah 6), Musso 6.5. All.: Floris 6.5.
ARBITRO: Scarano di Seregno 6.
RETI: 3' st Marchisone (B), 43' st Musso (B).
NOTE: Ammoniti: Galliani (A) Magnaldi (B), Tos (B).

ASTI 2 – ALCIONE 1

ASTI (3-5-2): Brustolin 6.5; Darini 6, Gjura 6.5, Della Giovanna 6; Torna 6 (15' st Pfado 6), Padovan 6 (15' st Ravalo 6.5), Chianese 6 (43' st Meloni sv), Azzi 6, Ghiardelli 6; Koskor 6 (25' st Valenti 6), Giacchino 7.5 (35' st Nobile sv). All.: Sesia 6.5.
ALCIONE (4-3-1-2): Gueye 6; Chierichetti 6, Caremoli 5.5, Zito 5.5, Landi 6; Venturini 6, Potito 5.5 (30' st Miculi sv) Invernizzi 6 (43' st Robaudo sv); Pio Loco Boscariol 6; Manuzzi 6 (23' st Barbuti 6), Battistini 5.5. All.: Cusatis 5.5.
ARBITRO: Orlandi di Siracusa 6.
RETI: 33' pt rig. Manuzzi (Al) 19' st, 26' st Giacchino (As)
NOTE: Ammoniti: Chianese (As), Venturini (Al).

CHIERI 5 – PONT DONNAZ 2

CHIERI (4-3-3): Vergo 6.5; Moretti 6.5, Noia 6.5 (29' st Bellocchio sv), Da Silva 6.5, Palmiere 6.5; Croce 6.5 (36' st Ciociola sv) Balan 7, Zenuni 6.5 (22' st Valentini 6); Bacchio 7 (44' st Sussetto sv) Diop 7.5 (31' st Zucco 6), Milosevic 6.5. All.: Gabriele 6.
PONT DONNAZ (4-1-4-1): Piazzolla 6; Sassi 6, Mendez 5 (1' st Papa 6), Marcoletti 5.5, Challandin 6; Donatiello 5.5 (37' st Cicchini sv); Cosentini 5 (1' st Grieco 6), Hastings Rumoro 5 (1' st Canedieri 6), Argento 6.5, Torromino 7; Bladesa 5 (1' st Vitale 6). All.: Podestà 5.
ARBITRO: Migliorini di Verona 6.5.
RETI: 4' pt, 44' pt Bacchio (C), 28' pt, 28' st rig. Diop (C), 32' pt Argento (P), 35' pt Balan (C), 23' st Torromino (P).
NOTE: Ammonito: Palmiere (C).

VADO 4 – BORGOSESIA 0

VADO (3-5-2): Fiesia 6; Coduti 6, Mikhaylovsky 6.5, Ferrieri 6; Cannistrà 6, Dodaro 6 (38' st Melo sv), Capra 6.5 (28' st Spanu 6), Valagussa sv (25' st Cenci 6), Pera 6.5 (28' st Ratnassi 6); Merkaj 6.5 (25' st Donaggio 6), Lo Bosco 6.5. All.: Cottafava 6.5.
BORGOSESIA (4-3-3): Autoriello 5; Monteleone 5, Iannacone 5, Rekkab 5.5, Soldi 5; Colombo 5 (42' st Duse sv), Tunesi 5, Bertoni 5.5; Henin 5.5 (42' st Lauciello sv), Manara 5.5 (25' st Del Barba 5), Giacona 5.5 (28' st Di Francesco 5). All.: Cristati 5.5.
ARBITRO: Tudorti di Reggio Emilia 6.
RETI: 41' pt Merkaj (V), 14' st Lo Bosco (V) 17' st Mikhaylovsky (V), 45' st Donaggio (V).

FEZZANESE 1 – GOZZANO 2

FEZZANESE (3-4-3): Salvalaggio 6 (22' st Gaggini 6) Gudfi 6, Santoramo 6, Bianchi 6 (11' st Del Bello 6) Zarrouli 6, Cecchetti 5.5 (11' st Cantatore 5.5) Bruccini 6, Gabelli 6 (26' st Giampieri 6); Sdouzo 5.5 (11' st Mariotti 6) Lunghi 6, Baudi 6. All.: Rolla 6.
GOZZANO (4-3-1-2): Vaggo 6.5; Fragomeni 6 (31' st Conte 6), Ferrari 6, Dalmasso 6, Graziano 6; Rao 5.5 (31' st Di Giovanni 5.5), Capellupo 6.5, Pennati 6; Schimmenti 6; Infantino 6 (2' st Ferrai 6) Lettieri 6 (38' st Kolpachkov sv). All.: Espinal 6.5.
ARBITRO: Schmidt di Rovereto 6.
RETI: 32' pt rig. Capellupo (G), 17 st Schimmenti (G), 42' st rig. Santoramo (F).
NOTE: Ammoniti: Ferrari (G), Pennati (G), Infantino (G).

LIGORNA 2 – CHISOLA 1

LIGORNA (3-5-2): Sanfilippo 6.5; Donovan 5.5, Scannapieco 7, Badgalupo 6.5 (14' st Manno 7); Rimondo 7 (33' st Licco sv), Dellepiane 7, Danidlo 6.5 (35' st Tancredi sv), Tassotti 6.5, Cattaneo 6.5; Manuzzi 6.5 (33' st Botta sv) Miracoli 6.5. All.: Lunardon 7.
CHISOLA (3-5-2): Lancellotti 5.5; Nisci 6 (35' st Suazo sv), Benedetto 6, Conrotto 6 (4' st Antolini sv); Degrassi 6, Rosano 5.5, Viano 6.5 (45' st Montenegro sv), Di Lernia 7, La Marca 5; Riaq 6.5, De Riggi 5 (29' st Ponsat 5.5). All.: Ascoli 5.5.
ARBITRO: Amadei di Terni 5.
RETI: 37' pt Riaq (C), 3' st, 32' st Manno (L)
NOTE: Ammoniti: Manuzzi (L) Miracoli (L) Conrotto (C), Viano (C) Antolini (C).

RG TICINO 0 – LAVAGNESE 0

RG TICINO (4-2-3-1): Harrasser 6; Siciliano 6, Quitadamo 6.5, Longhi 6.5, Svystelnyk 6 (43' st Lucentini sv); Zaccariello 6, Poesio 5.5; Maltoni 5.5 (43' st Altomonte sv) Sansone 6.5 (25' st Gonzalez 6.5), Cominetti sv (5' pt Bugno 6); Parravicini 5. All.: Carobbio 6.
LAVAGNESE (3-5-2): Donini 6.5; Giammaresi 6.5, Berardi 7, Bassini 6.5; Ghigliotti 6 (24' st Sanguineti 6), Lionetti 6, Romanengo 6, Ferraro 6 (20' st Suarato 6.5), Lupinacci 5.5; Cericola 5.5, Lombardi 6. All.: Ruvo 6.
ARBITRO: Saccà di Messina 6.5.
NOTE: Ammoniti: Quitadamo (R) Bassini (L), Ferraro (L).

SANREMESE 0 – PINEROLO 0

SANREMESE (4-3-3): Bohli 6; Brogliano 6, Nenci 6.5, Pistrelli 6, Di Fino 6 (37' st Spatari sv); Lordkipanidze 6.5, Gagliardi 6, Incorvaia 6; Vassallo 6, Ibe 6 (28' st Conti sv), Rocco 6 (45' st Farrauto sv). All.: Gori 6.
PINEROLO (3-4-3): Gilli 6.5; Oletta 6, Garavini 6 (28' st Bellucci 6), Tonini 6; Bogani 6, D'Orazio 6.5, Amansour 6.5 (43' st Pepe sv), Palladini 6 (15' st Costantino 6); Coppola 6, Ciliberto 6 (28' st Ceschin 6), Ozara 6. All.: Rignanese 6.
ARBITRO: Lotito di Cremona 6.5.
NOTE: Ammoniti: Brogliano (S), Nenci (S), Palladini (P)

VARESE 0 – VOGHERESE 0

VARESE (4-3-1-2): Ferrari 6; Vitofrancesco 6.5, Cottarelli 6.5, Molinari 6, Benecquista 6; Palazzolo 5.5 (35' st Mandelli sv), Zazzi 6, Perissinotto 6.5 (30' st Liberati 6); Stampi 5.5 (17' st Ortelli 5); Banfi 6, Di Maira 6. All.: Cotta 6.
VOGHERESE (4-3-1-2): Tota 7; De Angelis 6.5, Gatelli 6, Balcaini 6, Silvestri 6.5; Giani 5.5 (17' st Asllani 6), Giglio 6, Occhipinti 5.5 (46' pt Istori 6); Trevisiol 5.5 (31' st Usardi 6); Binous 6 (31' st Bahirov 5) Minaj 5.5. All.: Molluso 6.5.
ARBITRO: Cerea di Bergamo 5.5.
NOTE: Ammoniti: Cottarelli (Va), Di Maira (Va), De Angelis (Vo) Gatelli (Vo) Occhipinti (Vo), Minaj (Vo).

SERIE D GIRONE A

Squadra	P.ti
Alcione	70
Chisola	69
Varese	65
RG Ticino	65
Vado	64
Ligorna	62
Bra	62
Asti	59
Albenga	55
Fezzanese	51
Sanremese	49
Lavagnese	46
Gozzano	44
Derthona	40
Vogherese	39
Chieri	38
Pinerolo	37
Alba	36
Pont Donnaz	22
Borgosesia	19

Prossimo Turno

Alcione-Vado
Borgosesia-Chieri
Bra-Asti
Chisola-Fezzanese
Derthona-Ligorna
Gozzano-Varese
Lavagnese-Albenga
Pinerolo-Alba
Pont Donnaz-Sanremese
Vogherese-RG Ticino

SERIE D GIRONE B 37ª GIORNATA

BRUSAPORTO 1 – VARESINA C.V. 2

BRUSAPORTO (3-5-2): Rovelli 6; Baggi 5.5, Messina 5.5 (36' st Micheli sv) Beduschi 5.5 (10' st Invernizzi 6); Sock 6.5, Valenti 6 (17' st Mandi 6), Selvatico 6 (25' st Albani 5.5), Sciaudone 5.5, Cellerino 6; Longo 6, Ferraroli 6 (10' st Castelli 6). All.: Brognoli 6.
VARESINA C.V. (3-4-2-1): Basti 6; Coghetto 6.5, Grieco 6 (40' st Isufi sv) Amoabeng 6.5; Ciuffo 6 (22' st Carrino 6) Polenghi 6 (10' st Portosa 6), Gatti 6.5, Gaspari 6.5; Sali 6 (16' st Ordilana Cruz 7), Vitale 6.5; Manicone 6 (21' st Oboe 6). All.: Spilli 6.5.
ARBITRO: Pica di Roma 16.
RETI: 11' pt Vitale (V) 29' pt Sock (B), 51' st Ordilana Cruz (V).
NOTE: Ammoniti: Baggi (B), Selvatico (B), Longo (B), Polenghi (V) Vitale (V).

CALDIERO TERME 3 – V. CISERANOBERGAMO 2

CALDIERO TERME (3-4-3): Kuqi 6; Gecchele 6.5 (31' st Tuzzo sv), Gobetti 6, Rossi 5.5; Fulini 6.5 (23' st Chiggiato 6), Hoxha 6.5 (23' st Gianola 6), Filiciotto 7.5, Personi 6.5; Bithene 6 (23' st Arma 6), Zerbato 7.5, Fasan 7 (30' st Amoh 6) All.: Soave 7.
VIRTUS CISERANOBERGAMO (3-5-2): Cavalieri 6 (21' pt Pellicioli 6); Cortinovis 6 (29' st Santonocito 6), Cazzola 6, Nessi 7; Viscardi 5.5 (1' st Ghisleni 5.5) Berti 6 (21' st Cosenza 6), Tosi 6, Caraccio 6 (11' st Prinelli 6), Mosconi 6.5; Belloli 6.5, Bertoli 6.5. All.: Del Prato 6.
ARBITRO: Leorsini di Terni 6.
RETI: 1' st Zerbato (C), 16' st Bertoli (V) 27' st Fasan (C), 33' st Nessi (V), 50' st Arma (C)
NOTE: Ammoniti: Gianola (C). Espulso 15' st Rossi (C) per fallo da ultimo uomo.

CLIVENSE 2 – CASTELLANZESE 1

CLIVENSE (3-5-2): Saccon 7; Bragagnolo 6, Tobanelli 6, Momodu 5 (38' st Dall'Ara sv); Colfarai 7, Cisse 5.5, Peres 6 (12' st Cordioli 5.5), Zuddas 6 (25' st Bresaola 6), Kocic 6; Venituzzi 6.5 (17' st Parisi 6), Brighenti 7 (20' pt Montolli 5.5). All.: Allegretti 6.5.
CASTELLANZESE (3-5-2): Poli 5.5; Sassaro 5.5 (38' st Serra sv) Compagnoni 5, Bernardi 5.5; Pandini 5.5 (1' st Lusha 6), Boccadamo 5.5, Arrigoni 6.5, Valsecchi 6 (1' st Mandelli 6), Tirapelle 5 (14' st Reggiori 5.5); Chessa 6.5, Bigotto 6. All.: Roncari 5.
ARBITRO: Bernardi di Ciampino 5.
RETI: 2' pt Brighenti (Cl) 34' pt Colfarai (Cl).
NOTE: Ammoniti: Zuddas (Cl), Kocic (Cl)

CLUB MILANO 1 – TRITIUM 1

CLUB MILANO (5-3-2): Stucchi 6; Foschiani 6 (14' st Diouck 6.5), Tordini 6, Fossati 6, Di Pontima 5.5, Cuoco 5.5 (1' st Natale 6.5) Mindli 5.5 (1' st Panzani 6), Costa 6 (22' st Greco 6), M. Dioh 5; Rankovic 6.5 (45' st Scaglione sv), E. Dioh 7. All.: Sgaro 6.5.
TRITIUM (4-3-1-2): Ilipronti 6; Rusconi 6 (46' st Di Palma sv), Bosio 5.5, Sciotti 5.5, Bertaglio 5.5; Lazzaro 6, Barzago 6 (42' st Mamulli sv) Solmi 5.5 (8' st Acquistapace 5); Maspero 6.5; Capogna 5, Meneses 6 (25' st N'Diaye 6). All.: Pirrocchiero 5.
ARBITRO: Lupinski di Albano Laziale 5.5.
RETI: 15' pt Maspero (T) 34' st Dioh (C).
NOTE: Ammoniti: Di Pontima (C), Diouck (C), Natale (C), Lazzaro (T), Meneses (T) Espulsi: 24' pt M. Dioh (C) e Capogna (T), 43' st Di Pontima (C) 48' st Acquistapace (T)

CREMA 1 – FOLGORE CARATESE 0

CREMA (4-3-3): Zigliolli 6.5; Coni 6, Accorsini 6.5, Lucenti 6.5, Vailati 6 (33' st Abbà sv); Tomella 6, Ricozzi 6.5, Lusignoli 6 (30' st Tenca sv); Loveglio 6.5 (43' st Bignami sv), Gallo 7.5 (40' st Idrissou sv), Tronchetti 6.5. All.: Piccolo 6.
FOLGORE CARATESE (4-3-3): Viscovo 6; Balamonti s5.5, Marchi 6, Arpino 6, Clerici 5.5; Bright 6 (35' st Lofoco sv) Caporali 6 (18' st N. Esposito 5.5), Silano 6 (18' st Cavallini 6); Panatti 5.5 (18' st Kyeremateng 5.5), Barranco 5, Esposito 6 (28' st Scapuzzi 5). All.: Parlato 5.5.
ARBITRO: Rishi di Lovere 6.
RETE: 8' st Gallo (C).
NOTE: Ammoniti: Arpino (F) Lofoco (F). Espulsi st 29' Barranco (F) per doppia ammonizione, 40' Scapuzzi (F) per fallo.

DESENZANO 1 – ARCONATESE 1

DESENZANO (4-3-3): Tommasi 6.5; Sempinini 6 (13' st Ferrari 6), Pirola 6.5, Bakayoko 6, Alborghetti 6; Tomaselli 6 (44' st Mastrapasqua sv), Pinardi 6.5 (37' st Forlani sv), Mor 5.5 (13' st Nicolai 6); Guarnoli 5.5 (1' st Bianchetti 7), Aperi 6, Spaviero 6. All.: Contini 6.5.
ARCONATESE (3-5-2): Giroletti 6; Luoni 5.5, Dolcarro 5.5, Madid 6; Fall 6, Lleshaj 6 (24' st Pastore 6), Cavagna 5.5, Ronzoni 6.5, Iantile 6.5 (48' st Baldi sv); Quaggio 6 (37' st Ferrandino sv), Messina 5.5 (23' st Alberton 6). All.: Livieri 6.
ARBITRO: Tassano di Chiavari 6.
RETI: 39' pt Ronzoni (A), 3' st Bianchetti (D)
NOTE: Ammoniti: Pirola (D), Pinardi (D).

LEGNANO 3 – CASATESE 1

LEGNANO (3-5-2): Mazzi 6.5; D. Serafini 6.5, Bagatini sv (8' pt Silvestre 6.5), Bianchi 6.5; Serafini 6, Esposito 6 (28' st Rossi 6), Tchetchoua 6, Malagò 6.5, Todaj 7 (41' st Annan sv); Picchi 5 (23' st Bingo 6), Staffa 7. All.: Zattarin 6.5.
CASATESE (3-5-2): Maffi 6; Videkon 6 (8' st Losa 5.5), Porego 5.5, Pirola 6; Scipione 5 (19' st Pozzoli 6), Mendola 5.5, Romano 6, Isella 6.5, Combo Kalai 6; Gomez 6, Astuti 5.5 (28' st Strada 5.5) All.: Commisso 5.
ARBITRO: Papagno di Roma 5.5.
RETI: 11' st, 18' st Todaj (L), 27' st Isella (C), 37' st rig. Staffa (L).
NOTE: Ammoniti: Todaj (L) Losa (C).

PIACENZA 3 – REAL CALEPINA 0

PIACENZA (4-4-2): Moro 6; Napoletano 6, Silva 6.5, Baudouin 6, Artioli 6; Kernezo 6.5 (19' st Zini 6), Bachini 6.5, Corradi 6, Ndoye 7 (31' st Bassanini 6.5); Marquez 6.5 (31' st Rocino 6.5), D'Agostino 6.5 (49' st Russo sv). All.: Rossini 6.5.
REAL CALEPINA (3-5-2): Pisoni 5.5 (1' st Pagani 5.5); Piacentini 5.5, Vallisa 5.5 (17' st Sangiorgi 6), Gardoni 5.5; Quarona 6, Tosini 6 (13' st Palese 6), Viola 5.5, Castelletto 5.5, Ruffini 6; Duda 5.5 (1' st Silenzi 5.5), Zappa 5.5 (13' st Elluban 5.5). All.: Capelli 5.5.
ARBITRO: Nuccignato di Pordenone di 6.
RETI: 9' pt Ndoye (P), 36' st Bassanini (P) 49' st Rocino (P).
NOTE: Ammoniti: Marquez (P), Gardoni (R)

PONTE S. PIETRO 2 – VILLA VALLE 3

PONTE S. PIETRO (4-3-3): Bonardi 5.5; Concas 6, Rota 5.5, Kritta 6, Corini 5.5; Gambarini 6, G. Rota 6, Finardi 5.5; Mozzanica 6 (1' st Zambelli sv), Gningue 6.5, Vitali 6 (17' st Gondolesko 6). All.: Gargantini 6.
VILLA VALLE (4-3-1-2): Zordi 5; Moretto 6, Priola 6.5, Paris 5.5, Marocco 6; Martini 6.5, Guidolli 5.5, Vanino 5.5; Perrotti 6.5; Siani 5.5, Hyka 6.5. A disposizione: De Bernardi, Mehic, Midseaux, Aioli, Ferrario. All.: Sgrò 6.5.
ARBITRO: Targhetta di di Castelfranco Veneto 6.
RETI: 26' pt Gningue (P), 22' st, 48' st Ferrario (V), 42' st Kritta (P), 42' st Priola (V).
NOTE: Ammoniti nessuno.

PRO PALAZZOLO 1 – CARAVAGGIO 0

PRO PALAZZOLO (3-5-2): Mangiapoco 6.5; Olivari 6, Bane 7, Montesano 6.5; Gualandris 6, Podone 5.5 (13' st Tremolada 6), Ciccone 5.5 (16' st Boschetti 6) Cucli 6 (38' st Agostini sv), Muhic 5.5; Arras 6 (33' st De Angelis sv) Rawasi 5.5 (33' st D'Iglio sv) All.: Didu 6.5.
CARAVAGGIO (4-4-2): Ciancio 6; Ippolito 6 (44' st Fadigati sv) Bertoni 6 (30' st Doumbia sv), Bettinelli 6, De Felice 5.5; Fornari 6 (35' st Pilenga sv) Lacchini 6, Bolis 5.5 (35' st Galdouni sv), Bernardini 6; Granignoli 6 (35' st Huremovic sv) Doria 6. All.: Terletti 6.
ARBITRO: Malino di Palermo 6.
RETE: 27' st Bane (P).
NOTE: Ammonito: Olivari (P).

SERIE D GIRONE B

Squadra	P.ti
Caldiero Terme	74
Piacenza	73
Pro Palazzolo	70
Desenzano	69
Varesina C.V.	67
Arconatese	65
Clivense	53
Brusaporto	53
Villa Valle	53
Casatese	51
Folgore Caratese	50
Virtus CiseranoBergamo	45
Club Milano	44
Caravaggio	43
Real Calepina	41
Legnano	39
Castellanzese	38
Crema	35
Tritium	29
Ponte S. Pietro	26

Prossimo Turno

Arconatese-Clivense
Caravaggio-Desenzano
Casatese-Crema
Castellanzese-Brusaporto
Folgore Caratese-Club Milano
Real Calepina-Ponte S. Pietro
Tritium-Pro Palazzolo
Varesina C.V.-Piacenza
Villa Valle-Caldiero Terme
Virtus CiseranoBergamo-Legnano

CALCIO DILETTANTI

SERIE D GIRONE C 33ª GIORNATA

ATL. CASTEGNATO 1 – TREVISO 2

ATLETICO CASTEGNATO (4-3-3): Chini 5.5; Bortoletti 6, Bortocchi 6.5, Bellandi 5.5, Pozzoni 5 (32' st Posenti 6); Belotti 5.5, Maspero 5, Costanzo 5.5; Scalmana 6.5 (39' st Magrograssi sv) Onkony 5 (30' pt Zanini 6), Bertazzoli 5. All.: Podrotti 5.5.
TREVISO (3-5-2): Sperandio 6.5; Raggio 6.5, T. Farabegoli 6, Salviato 6.5; Borsato 7 (15' st Miccoli sv), Arcopinto 6.5, Nunes 6 (36' st Simonetta sv), Meola 7 (27' st Beccaro 6), Lattuchella 6.5; Posocco 6.5 (15' st De Respinis 7) Gnago 5.5 (10' st Sottovia 6). All.: Porticone 7.
ARBITRO: Bonci di Pesaro 6.
RETI: 15' st Meola (T), 17' st De Respinis (T), 37' st Bortocchi (A).
NOTE: Ammoniti: Maspero (A) Bertazzoli (A) Arcopinto (T), Lattuchella (T). Espulso Bertazzoli al 48' st.

BASSANO 2 – MESTRE 2

BASSANO (3-5-2): Costa 6.5; Zanata 6, Sono 6, Stefanelli 6; Paulinho 6.5, Sagrillo 6 (30' st Cecchin sv), Fagan 6.5, Ongaro 6.5 (35' st Bordignon sv), Bordignon 6 (46' st Chia sv); Olonisakin 6.5 (30' st Simeoni sv), Forte 7 (25' st Zuin 6). All.: Pontarollo 6.
MESTRE (3-4-1-2): Sheremeta 5.5; Spinelli 6, Frison 6, Masat 6.5; Boscolo Papo 6.5, Mozzo 6 (46' st Casarotto sv) Pinton 6, Caluschi 6 (26' st Imputato 6); Barzon 6 (32' st Viviani 6) Rivi 6 (41' st Canato sv), Ndreca 7 (26' st Carli 7). All.: Giacomin 6.
ARBITRO: Marchetti di L'Aquila 6.5.
RETI: 1' pt Ndreca (M), 5' pt Forte (B) 44' st Carli (M), 52' st Costa (B).
NOTE:

CAMPODARSEGO 3 – ADRIESE 0

CAMPODARSEGO (4-3-3): Minozzi 6; Oneto 7, Rao sv (29' st Girardello sv), Chajari 6.5, Bajic 6; Mbaye 6, Cocola 6.5, Masti 6.5 (42' st Sogalina sv); Pavanello 6.5, Diarrassouba sv (42' st Casella sv) Cupani 7.5 (32' st Barzaghideanu sv). All.: Masitto 8.
ADRIESE (4-3-3): Galassi 6.5; Montin 5.5, Petdji Tsila 5.5 (27' st Accursi sv), Brugnolo 5.5 (9' st Colombi 5.5), Gioè 5.5; Moras 5.5 (9' st Fasolo 5.5), Moretti 5.5 (27' st Mollica 6) Gasparini 6 (38' st Signorini sv); Maniero 5.5, Gentile 5.5, Abdalla 5. All.: Vecchiato 5.
ARBITRO: D'Andria di Nocera Inferiore 6.
RETI: 4' st Cupani (C), 7' st, 25' st Pavanello (C)
NOTE: Ammoniti: Rao (C), Diarrassouba (C) Cupani (C), Gioè (A), Moretti (A) Fasolo (A).

CHIONS 1 – UN. CLODIENSE 1

CHIONS (4-3-3): Tosoni 6; Severgnini 6, Moratti 6.5, De Anna 7 (35' st Valenta sv), Bolgan 6 (23' st Carella 6) Tomasi 6, Ferchichi 6 (14' st Zgrablic 6.5) Cucchisi 6; Roschiotto 6.5, Papa 6, Ba 6.5 (34' st Borgobello sv). All.: Barbieri 6.
UN. CLODIENSE (4-3-3): Fall 6; Bonetto 6, Barsi 5.5, R. Serena 6 (35' pt Buratto 6.5), Munaretto 6; Salvi 5, Pellizzari 6.5 (18' st Manfredonia 6), F. Serena 6 (34' st Aliù sv); Sinani 6.5, Beltrame 6.5 (28' st Mauri 6.5) Rabbas 6 (34' st Cescon sv). All.: Androucci 6.
ARBITRO: Cortale di Locri 4.
RETI: 20' st Ba (C), 38' st Aliù (U).
NOTE: Ammoniti: Cucchisi (C), Barsi (U), Beltrame (U). Espulsi Salvi e Barsi.

DOLOMITI BELLUNESI 1 – PORTOGRUARO 0

DOLOMITI BELLUNESI (4-3-3): Vinvilas 7; Perez Blanco 6.5, Tiozzo 6.5, Alcides 7, Capacchione 6.5; Baldassar 6 (25' st Masut 6), De Carli 6.5, T. Cossalter 7 (44' st Cozzari sv) Toniolo 7.5, De Paoli 6 (39' st Biancheri sv) A. Cossalter 7 (18' st Nunic 6). All.: Zanini 7.
PORTOGRUARO (4-3-3): Shiso 5; Boccafoglia 5, Chiandussi 5.5 (5' st Montalto 6), Poletto 5.5 (15' st Capellari 5.5), Calcagnotto 5; Pettinà 5.5, Zuppardoni 5 (37' st Rosso sv) Sambo 5 (5' st Rossi 6); Ejesi 5.5, Zanin 5 (6' st Finazzi 6), K. Rossi 5. All.: De Mozzi 5.5.
ARBITRO: Rashed di Imola 6.
RETE: 24' pt Toniolo (D).
NOTE: Ammoniti: Vinvilas (D), Tiozzo (D).

LUPARENSE 2 – ESTE 1

LUPARENSE (3-5-2): Groaz 6; De Zen 6.5, Graziano 5 (17' pt Lo Duca 6) Cuccato 6.5; Semenzato 7, Blesio 6.5, Marino 6, Rinaldis 6.5 (25' st Arduini 6), Gabbianelli 7 (46' st Vitale sv); Cali 6.5 (35' st Callegaro sv), Buongiorno 7. All.: Bagatti 7.
ESTE (4-3-3): Agosti 5.5; Tchouameni 5.5 (17' st Masat 6), Piccardi 5.5 (17' st Rossi 6) Guitto 5, Giacomazzi 5.5; Zanetti 5, Franzolin 5.5 (44' st Pregnolato sv), Caccin 5.5; Moscatelli 5, De Vido 5 (36' st Okoli sv), Badon 5.5 (17' st Cardellino 6). All.: Pagan 5.5.
ARBITRO: Saffioti di Como 6.
RETI: 46' pt Buongiorno (L), 16' st Gabbianelli (L), 22' st Moscatelli (E).
NOTE: Ammoniti: Groaz (L), Semenzato (L) Rinaldis (L), Buongiorno (L) Giacomazzi (E), Badon (E).

MONTEBELLUNA 3 – CJARLINS MUZANE 2

MONTEBELLUNA (3-4-3): Fontana 5.5; Erman 7, Cunumi 6, Zago 6; Ali Ayoub 8 (43' st Abdulai sv) Fornari 6.5, Fabbian 6, Pilotto 6.5; Gulfo 6, Spigariol 6.5 (30' st Scappin 6) Biral 7.5. All.: Petrucci 6.5.
CJARLINS MUZANE (4-4-2): Bonucci 5; Zanillo 5, Gubbini 5.5 (35' st Destito sv), Castagnaviz 5 (6' st Clemente sv), Dionisi 5.5; Cuomo 5, Bassi 5, Nchama 5, Lucatti 5 (37' st Bussi 8); Bolcastro 5, Moreschi 5 (35' st Fyda sv). All.: Princivalli 5.
ARBITRO: Di Renzo di Bolzano 6.
RETI: 32' pt, 40' st Ali Ayoub (M), 29' st Biral (M), 43' st, 48' st Bussi (C).
NOTE: Ammoniti: Fabbian (M) Spigariol (M), Dionisi (C), Bolcastro (C)

MONTECCHIO MAGG. 1 – BRENO 0

MONTECCHIO MAGG. (4-2-3-1): Sagantini 7; Cestari 7, Dalla Bernardina 6.5, Valenti sv (28' st Sperti 6), Pozzo 6; Visinoni 6.5, Bigolin 7 (32' st Spadiliero sv) Garbero 6.5 (18' st Manarin 6) Zanella 7.5 (17' st Rocco 6), Pavan 6.5; Pegoraro 5.5 (1' st Bertasso 6.5). All.: Cacciatore 7.
BRENO (4-2-3-1): Delvecchio 5.5; Brancato 5 (7' st Cristini 6) Borna 5.5, Tagliani 5.5, Truosolo 5.5 (34' st Kasa sv) Burato 6.5 (7' st Scarsi 6) Quaggiotto 6; Polamatti 5.5 (15' st Verzeni 5.5) Melchiori 5, Bassini 5 (18' st Maritato 6) Vita 5. All.: Bersi 5.5.
ARBITRO: Di Mario di Ciampino 6.
RETE: 30' pt Zanella (M).
NOTE: Ammoniti: Valenti (M), Borna (B), Tagliani (B).

MORI S. STEFANO 0 – VIRTUS BOLZANO 2

MORI S. STEFANO (4-3-1-2): Bonomi 5; Pozza 5 (42' st Mozzi sv), Badan 5.5, Amadori 5, Benedetti 5.5 (18' st Buccella 6) Zandonatti 5.5, Libera 5 (18' st Bortolotti 5.5) Santuari 5; Gozzo 5 (25' st Rossi 5.5) En Naimi 5, Podrotti 5.5 (25' st Comper 5.5). All.: Colpo 5.
VIRTUS BOLZANO (4-3-1-2): Pircher 7; Milani 7, Busetto 6.5, Kicaj 7, Sinn 6.5 (18' st Gabrieli 6.5); Contazzo 8, Kaptina 6.5, Cremonini 6 (7' st Forti 7); Zeni 6.5 (28' st Moussaoui 6); Osorio 6.5 (40' st Bussi 6), Vinciguerra 6.5. A disposizione: Giacomin. All.: Sebastiani 7.
ARBITRO: Guiotto di Schio 6.
RETI: 3' st, 44' st Contazzo (V).
NOTE: Ammoniti: Pozza (M) Libera (M), Santuari (M) Sinn (V), Cremonini (V)

SERIE D GIRONE C

Squadre	Punti
Un. Clodiense	77
Dolomiti Bellunesi	65
Treviso	60
Bassano	54
Campodarsego	50
Este	48
Montecchio Magg.	48
Adriese	47
Mestre	47
Portogruaro	45
Montebelluna	45
Chions	41
Luparense	39
Breno	34
Atletico Castegnato	33
Cjarlins Muzane	32
Virtus Bolzano	23
Mori S. Stefano	15

Prossimo Turno

Adriese-Atletico Castegnato
Breno-Chions
Cjarlins Muzane-Luparense
Este-Bassano
Mestre-Dolomiti Bellunesi
Portogruaro-Mori S. Stefano
Treviso-Montecchio Magg.
Un. Clodiense-Montebelluna
Virtus Bolzano-Campodarsego

SERIE D GIRONE D 33ª GIORNATA

BORGO SAN DONNINO 0 – RAVENNA 2

BORGO SAN DONNINO (4-3-3): Piga 6; Biscontin 6, Varoli 6, Carollo 6, Vecchi 6; Bertipagani 5.5 (18' st De Luca 6), Bongiorni 6, Djuric 6 (29' st Abelli sv) Ferretti 6, Rossi A 6, Calmi 6 (44' st Caniparoli sv). All.: Baratta 5.
RAVENNA (4-3-3): Cordaro 6.5; Gobbo 6.5, Spezzano 6.5, Marino 6.5 (18' st Calandrini 6) Tirelli 6.5 (29' st Diallo sv); Campagna 6 (25' st Saro Ada 6) Nappello 7, Rrapaj 6.5; Boccardi 6 (32' st Agnelli sv), Esposito 6, Varriale 7 (25' st Sabbatani 6). All.: Gadda 7.
ARBITRO: Sassano di Padova 6.
RETI: 43' pt Nappello (R), 3' st Varriale (R)
NOTE: Ammoniti: Vecchi (B), Djuric (B), Rossi A (B), Esposito (R).

CERTALDO 3 – AGLIANESE 2

CERTALDO (4-3-3): Bruni 6; Gucci 6, Nurdiati 6, Orsucci 5 (1' st Bernardini 6), Bassano 6; Razzanelli 6 (10' st Akammadu 6.5) Bouhamed 6, Zanaj 6 (28' st Becucci sv) Biffini 6 (10' st Pagliai 6.5), Gozzerini 7, Barducci 6 (16' st Di Leo 7). All.: Ramerini 7.
AGLIANESE (3-5-2): Valentini 5.5; Pupeschi 6, Iacoponi 5, Perugi 5.5; Fontana 6 (24' st D'Ancona sv), Gelli, Remedi 6 (30' st Silvestro sv), Marino 6, Maloku 6; Poli 5, Mascari 7.5 (24' st Della Pietra sv). All.: Baiano 5.
ARBITRO: Moretti di Cesena 6.
RETI: 27' pt, 14' st Mascari (A), 29' st Gozzerini (C) 41' st Aut. Iacoponi (A), 48' st Di Leo (C)
NOTE: Ammoniti: Nurdiati (C), Orsucci (C), Gozzerini (C), Bernardini (C) Di Leo (C) Fontana (A), Marino (A). Espulsi al 38' pt Martini e Zumpano (entrambi dalla panchina) al 6' st Poli.

FANFULLA 1 – LENTIGIONE 1

FANFULLA (4-2-3-1): Carriello 6; Cabil 6, Premoli 6, Suardi 6, Souto 6; Latini 6 (43' st Colla sv), Zonelli 7 (14' st Odalo 6); Bovo 6 (35' st De Milato sv), Cazzaniga 6, Cocuzza 6 (27' st Spera sv); Donnemma 6 (20' st Kakou 6). All.: Andolfo 6.
LENTIGIONE (4-3-2-1): Rizzuto 6; Cortesi 6, Sabotic 6, Nava 6, Nanni 6 (42' st Casucci sv) Roma 6, Grillo 6 (14' st Manzotti 6), Martini 6.6; Nappo, Bocchialini 6 (14' st Sala 6); Montipò 7. All.: Beretti 6.
ARBITRO: Niccolai di di Pistoia 6.
RETI: 13' pt Montipò (L) 36' pt Zonelli (F)
NOTE: Ammoniti: Martini (L) Bocchialini (L) Montipò (L).

FORLÌ 2 – MEZZOLARA 0

FORLÌ (4-3-2-1): Pozzolato 6.5; Masini 6.5, Tafa 6, Maggioli 7, Rossi 6; Pucci 6 (16' st Casadio 6), Lolli 6, Greselin 6 (26' st Banfi sv); Mosole 6 (1' st Babbi 6.5), Rosso 6 (9' st Prestianni 6); Merlonghi 7 (43' st Barbarossa sv). All.: Antonioli 7.
MEZZOLARA (4-3-1-2): Malagoli 6; Cavazza 6, De Maio 6, Carina 6, Chelli 6 (23' st Vinci sv) Fini 6 (34' st Pocchia sv), Bovo 6 (41' st Andolina sv), Dominici 5.5; Muro 5.5 (37' st Corsi sv) Alessandrini 6, Benedettini 5.5 (3' st Tzvetkov 5.5) All.: Roselli 5.
ARBITRO: Protaglione di Termoli 6.
RETI: 26' pt Merlonghi (F), 30' st Maggioli (F).
NOTE: Ammoniti: Prestianni (F), Chelli (M), Dominici (M).

IMOLESE 1 – CARPI 1

IMOLESE (4-3-2-1): Adorni 6; Dall'Osso 6, Ale 6 (16' pt Elefante 6), Manzoni 6, Garavini 6; Diawara 6 (17' st Daffe 6), Gulinatti 6, Vlahovic 6 (14' st Rama 6); Capozzi 6 (38' st Konate sv) Manes 7 (14' st Mattiolo 6); Raffini 6.5. All.: D'Amore 6.
CARPI (4-3-1-2): Lorenzi 6; Tcheuna 6, Rossini 6, Zucchini 6, Verza 6; Forapani 6 (35' st Baretta sv), Bouhali 6, Rossi 6; Cortesi 6 (23' st Lahrib 6); Saporetti 7, Sall 6. All.: Serpini 6.
ARBITRO: Maccorin di Pordenone 6.
RETE: 33' pt Manes (I) 5' st Saporetti (C).
NOTE: Ammoniti: Garavini (I), Vlahovic (I), Manes (I), Rama (I), Rossini (C), Forapani (C) Rossi (C).

PRATO 0 – VICTOR S. MARINO 2

PRATO (3-4-2-1): Strada 5.5; Nocentini 5.5 (10' st Stickler 6), Monticone 6, Diana 6, Lavorone 6; Gargiulo 6 (40' st D'Agostino sv), Trovade 5.5, Limberti 5.5 (10' st Goli 6); Bigonzoni 5.5 (26' st Oliverio 5.5) Santarpia 5.5 (24' st Sowe sv); Morco 6. All.: Ridolfi 5.
VICTOR S. MARINO (3-5-2): Pazzini 6.5; Lombardi 6, De Quadroz 6.5 (8' st De Santis 6), Onofri 6, Benvenuti 6 (46' st Donati sv); Sabba 6, Sollaku 6 (30' st Morelli sv), Lattarulo 6; Bortolotti 6; D'Este 7.5 (18' st Lozza sv), Arlotti 6. All.: Mazza 7.
ARBITRO: Dallag di Rovigo 6.
RETI: 7' pt, 4' st D'Este (V)
NOTE: Ammoniti: Lavorone (P), De Quadroz (V) De Santis (V) Morelli (V)

PROGRESSO 2 – SAMMAURESE 3

PROGRESSO (4-3-3): Choli 5.5; Baccolini 6, Rossi 6, Donnarumma 7 (41' st Fridhi sv) Sidari 6; Barbieri 6 (33' st Iacovoni 6), Biguzzi 7, Cortani 6; Ferranesi 6 (29' st Hasanaj 6), Pinelli 6 (1' st Carrozza 6), Cancello 6. All.: Vullo 5.
SAMMAURESE (4-3-3): Ravaioli 6; Scanagatta 6, Bolognesi 6, Scalini 6 (11' st Guidi 6), Morri 6; Canalicchio 6, Montesi 7, Nisi 6; Maltoni 7, Campagna 6, Lombardi 6 (29' st Pacchioni 7). All.: Taccola 7.
ARBITRO: Spina di Barletta 6.
RETI: 15' pt Montesi (S) 32' pt Aut., 32' pt Maltoni (S) 10' st Donnarumma (P), 43' st Pacchioni (S), 45' st Biguzzi (P).
NOTE: Ammoniti: Cancello (P), Canalicchio (S), Montesi (S), Maltoni (S), Campagna (S), Pacchioni (S).

SANGIULIANO 0 – SANT'ANGELO 2

SANGIULIANO (4-3-3): Manfrin 6; Aloroni 6, Bruzzone 6, Ronchi 6, Gingi 6; Palesi 6, Guerrini 5.5 (12' st Ghiozzi 6) Salzano 6; Delana 5.5 (12' st Lupano 6), Makni 6, Cogliati 5.5 (18' st Mutton 5.5). All.: Ciceri 5.
SANT'ANGELO (3-5-2): Magliori 6.5; Ugg 6.5, Diop 6.5 (1' st Ortolan 6), Egualfi 6; Confalonieri 6 (18' st Cali 6) Mecca 7, De Angelis 6, Grandinetti 6 (31' st Ndiaye sv), Lanzi 6 (45' st Volont sv); Ronda 7, Gobbi 6. All.: Scarpa 7.
ARBITRO: Molinaro di Lamezia Terme 6.
RETI: 45' pt Mecca (Sa), 2' st Ronda (Sa).
NOTE: Ammoniti: Palesi (Sa) Salzano (Sa) Makni (Sa), Diop (Sa) Grandinetti (Sa).

CORTICELLA – RIPOSA

SERIE D GIRONE D

Squadre	Punti
Carpi	65
Ravenna	63
Lentigione	56
Corticella	54
Victor S. Marino	54
Forlì	52
Prato	44
Sangiuliano	44
Fanfulla	42
Aglianese	41
Sant'Angelo	40
Imolese	40
Sammaurese	34
Progresso	34
Borgo San Donnino	25
Certaldo	24
Mezzolara	21

Prossimo Turno

Aglianese-Forlì
Carpi-Certaldo
Corticella-Prato
Mezzolara-Progresso
Ravenna-Imolese
Sammaurese-Sangiuliano
Sant'Angelo-Fanfulla
Victor S. Marino-B. San Donnino